



MACROSETTORE AMBIENTE

Varese, 01/10/2015

Prot. n. 58817/9.10/3

Atto n. 2361

Oggetto: GEOCYCLE (ITALIA) S.R.L. CON SEDE LEGALE E INSTALLAZIONE IPPC IN TRADATE (VA) - VIA COMO N. 6. RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO CON MODIFICA E CONTESTUALE PRESA D'ATTO DELLA VARIAZIONE DI DENOMINAZIONE SOCIETARIA DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA ALL'IMPRESA EUROFUEL S.P.A. CON DECRETO REGIONALE N. 12513 DEL 25.10.2007 E S.M.I.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

VISTI:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge della Regione Lombardia 11 dicembre 2006, n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" ed in particolare:
 - l'art. 8, comma 2, il quale stabilisce che "La Provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera e della autorizzazione integrata ambientale, con esclusione delle autorizzazioni relative agli impianti di incenerimento di rifiuti di competenza regionale ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della l.r. 26/2003. La Giunta regionale stabilisce le direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni conferite, ivi comprese quelle di controllo, nonché per la definizione delle spese istruttorie.";
 - l'art. 30, comma 6, il quale prevede che "Le province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni ambientali, di cui all'articolo 8, comma 2, con le seguenti decorrenze: a) dal 1° gennaio 2007, relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera; b) dal 1° gennaio 2008, relativamente all'autorizzazione integrata ambientale; b-bis) dal 1° gennaio 2009 relativamente all'autorizzazione integrata ambientale di cui all'allegato 1, punto 5.4, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento).";
- il d.d.s. n. 14236 del 3.12.2008: "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59" come integrato e modificato dai dd.d.s. n. 1696 del 23.02.2009 e n. 7172 del 13.07.2009;
- la d.g.r. n. 8831 del 30.12.2008: "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c. 2, l.r. n. 24/2006)";
- la d.g.r. 10124 del 7.08.2009: "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (art. 9, comma 4, d.m. 24 aprile 2008)";
- la d.g.r. n. 4626 del 28.12.2012 "Determinazione delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 9 C.4 del D.M. 24 aprile 2008 (revoca della d.g.r. n. 10124/2009 e s.m.i.) - (di concerto con l'assessore Elias);
- la d.g.r. n. 2970 del 2.02.2012: "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'autorizzazione integrata ambientale";

RICHIAMATI:

- il decreto regionale n. 12513 del 25.10.2007, avente per oggetto: "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla Ditta EuroFuels S.p.A., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.1 con sede legale ed impianto ubicato in Via Como, 6, Tradate (VA)";
- il decreto regionale n. 5 del 9.01.2009, avente per oggetto: "Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla Ditta EuroFuels S.p.A. ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punto 5.1, con sede legale ed impianto in Via Como n. 6, 21049 Tradate (VA), con d.d.s. n. 12513 del 25.10.2007";

PRESO ATTO che EuroFuels S.p.A., ha presentato alla Provincia di Varese:

- in data 22.04.2013, istanza di rinnovo ex art. 29-octies del d.lgs. 152/06 e di modifica non sostanziale ex art. 29-nonies del d.lgs. 152/06 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con decreto regionale n. 12513 del 25.10.2007. Le modifiche richieste dall'Impresa consistono in:
 - ampliamento delle tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi da gestire presso il centro;
 - inserimento, su alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, delle operazioni di messa in riserva (R13) e di miscelazione (R12);
 - rinuncia alla possibilità di gestire i rifiuti pericolosi identificati con i CER 140601* e 150111*;
- in data 22.10.2013, comunicazione di modifica non sostanziale ex art. 29-nonies del d.lgs. 152/06, consistente nella rilocalizzazione del sistema di abbattimento dei COV ed incremento della portata dell'emissione E1;
- in data 24.06.2015, il documento denominato "Protocollo di Gestione dei Rifiuti, debitamente aggiornato secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1357/2014 del 18.12.2014;

DATO ATTO che il legale rappresentante dell'Impresa EuroFuels S.p.A. con sede legale ed installazione IPPC in Tradate (VA) – Via Como n. 6 ha comunicato in data 23.09.2015 la variazione della propria denominazione sociale e trasformazione della forma giuridica in GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l.;

RILEVATO sulla base della documentazione prodotta dalla Società ed in particolare dall'atto notarile del 14.09.2015, di Repertorio n. 67980 che la variazione interverrà in GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. a partire dall'1.10.2015;

PRESO ATTO che l'Impresa EuroFuels S.p.A. è iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Varese con n. REA VA-199668 dal 13.04.1987 e che pertanto dall'1.10.2015 varierà la propria denominazione sociale e forma giuridica in GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l.;

CONSIDERATO che viene richiesta esclusivamente la variazione della denominazione sociale e la trasformazione giuridica societaria e che non intervengono variazioni rispetto a tutti gli altri dati societari;

ATTESO che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 24.09.2015, preso atto dei pareri della Provincia di Varese, del Comune di Tradate e dell'Ufficio d'Ambito Territoriale della Provincia di Varese, delle valutazioni tecniche di A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, ha espresso parere favorevole relativamente al riesame, con valenza di rinnovo con modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lombardia con decreto n. 12513 del 25.10.2007 al complesso della EuroFuels S.p.A., con sede legale e installazione IPPC in Tradate (VA) – Via Como n. 6, secondo i contenuti dell'Allegato Tecnico approvato in data 24.09.2015 in via definitiva;

TENUTO CONTO altresì che la Conferenza ha dato mandato alla Provincia di Varese di predisporre l'atto autorizzativo ai sensi del d.lgs. 152/06 ed il relativo Allegato Tecnico, a nome dell'Impresa GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l., che costituirà parte integrante e sostanziale dell'atto stesso, secondo quanto concordato ed approvato nella seduta della Conferenza di Servizi del 24.09.2015;

TENUTO CONTO che:

- con nota pervenuta in data 18.09.2015 A.R.P.A. – Dipartimento di Varese ha trasmesso il parere tecnico con prescrizioni, riguardanti in particolare, il Piano di Monitoraggio;

- con nota pervenuta in data 24.09.2015 il Comune di Tradate ha trasmesso il parere tecnico di competenza, con osservazioni;

DATO ATTO che l'Impresa EuroFuels S.p.A., nel rispetto di quanto stabilito dal d.lgs. 152/06 e dalla d.g.r. n. 10124 del 7.08.2009, ha provveduto a trasmettere, l'attestazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori connessi al rilascio del presente procedimento;

ATTESO che il Responsabile dei Servizi Rifiuti, Inquinamento Atmosferico ed Energia della Provincia di Varese, in relazione agli esiti sopra elencati, propone l'assunzione del provvedimento di riesame, con valenza di rinnovo, con modifica non sostanziale, e contestuale presa d'atto della variazione di denominazione societaria in GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata all'Impresa EuroFuels S.p.A. con decreto regionale n. 12513 del 25.10.2007 e s.m.i., alle condizioni e con le prescrizioni stabilite nel presente atto, nell'Allegato Tecnico e nella planimetria generale dell'impianto, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

AVUTO RIGUARDO a quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06 in merito alle modalità e frequenze per la trasmissione all'Autorità Competente ed ai Comuni interessati dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;

RICHIAMATI gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06 che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualunque aggiornamento, sia dei risultati del controllo delle emissioni, presso il Macrosettore Ambiente – Servizi Rifiuti, Inquinamento Atmosferico ed Energia della Provincia di Varese;

RICHIAMATE le disposizioni di cui al d.lgs. n. 267/00, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del d.lgs. n. 267/00.

Tutto ciò premesso,

PRENDE ATTO

dell'avvenuta variazione della denominazione sociale e trasformazione giuridica della Società tale per cui, a partire dall'1.10.2015 il titolare e gestore dell'installazione IPPC sita in Comune di Tradate (VA) – Via Como n. 6, deve intendersi l'Impresa GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l.;

AUTORIZZA

il riesame, con valenza di rinnovo con modifica non sostanziale, ai sensi degli artt. 29-octies e 29-nonies del d.lgs. 152/06, al gestore dell'Impresa GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in Tradate (VA) - Via Como n. 6, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, alle condizioni e con le prescrizioni stabilite nel presente atto, nell'Allegato Tecnico e nella planimetria generale dell'impianto, parti integranti del provvedimento;

DISPONE

1. di determinare in € 194.641,66.= l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'Impresa GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. dovrà prestare alla Provincia di Varese, calcolata con il seguente criterio:
 - messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di 640 mc di rifiuti pericolosi e non pericolosi, pari a € 226.080,00.=;
 - messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di 50 mc rifiuti pericolosi e non pericolosi con un contenuto di cloro organico > 2%, pari a € 55.932,00.=;

- operazioni di recupero (R12) e di smaltimento (D13, D14) di rifiuti pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 27.500 t/anno, pari a € 42.390,77.-;
- l'importo totale è stato ridotto del 40% a fronte del possesso di certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

La garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata dalla Provincia di Varese in conformità a quanto stabilito dalla d.g.r. n. 45274 del 24.09.2009, come integrata dalle dd.g.r. nn. 48055 del 4.02.2000, 5964 del 2.08.2001 e 19461 del 19.11.2004, successivamente all'accettazione della stessa, verrà disposto lo svincolo della fidejussione n. 3318/8200/433160/1602/2009 (ora 09885/8200/564097/1602/2009 emessa in data 1.04.2009 e della successiva appendice di proroga della validità della stessa fino al 25.10.2015, emessa in data 6.08.2014 a nome di EuroFuels S.p.A.;

2. che la mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui al punto 1., entro il termine di 30 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004, comporta, previa diffida, la revoca del provvedimento stesso;
3. che la GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l., qualora gestisca nel proprio insediamento sostanze pericolose pertinenti (es. presenza di serbatoi di oli lubrificanti, di combustibili, di prodotti chimici necessari al processo o di stoccaggi di materiali che hanno cessato di essere rifiuto, ecc.), entro tre mesi dalla data di emanazione del presente provvedimento, presenti alla Provincia di Varese ed all'A.R.P.A. – Dipartimento di Varese gli esiti della verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento secondo quanto disposto dal d.m. 272 del 13.11.2014 (verifica preliminare che accerta l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento);
4. che la GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l., qualora l'attività sia soggetta all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del d.lgs. 152/06, trasmetta, la stessa, secondo quanto disposto dal d.m. 272 del 13.11.2014, alla Provincia di Varese ed all'A.R.P.A. – Dipartimento di Varese, entro 12 mesi dalla data di trasmissione della verifica preliminare dalla quale è emersa la necessità di presentare la relazione di riferimento;
5. che l'Impresa, qualora l'attività sia soggetta all'obbligo di presentazione della garanzia di cui all'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lett. c), del d.lgs. 152/06, trasmetta la stessa alla Provincia di Varese, secondo i criteri e le tempistiche che verranno stabiliti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-septies, del d.lgs. 152/06;

FA PRESENTE

- che l'autorizzazione stessa sia soggetta a norme regolamentari più restrittive (sia statali, sia regionali) che dovessero intervenire nello specifico;
- che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sia soggetta a riesame periodico, con valenza di rinnovo, secondo le tempistiche di cui al comma 3 dell'art. 29-octies del d.lgs. 152/06 e pertanto lo stesso deve essere effettuato:
 - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - quando siano trascorsi 12 anni (in quanto il Gestore dell'installazione IPPC risulta registrato secondo la norma UNI EN ISO 14001) dal rilascio della presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in questa casistica, l'Azienda è tenuta a presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione entro tale data, facendosi presente che in caso di inosservanza del predetto termine l'autorizzazione si intende scaduta;
- che la GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l., svolga specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, secondo le modalità che dovranno essere concordate con A.R.P.A. - Dipartimento di Varese;



- che il presente provvedimento è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi e che qualsiasi danno, azione, ragione o diritto che venissero contestati, saranno di esclusiva responsabilità del richiedente, sollevando la Provincia di Varese da ogni conseguenza;

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

INFORMA

che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti il T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 6.12.1971, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. n. 1199 del 24.11.1971, nel termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso;

DISPONE

- la trasmissione del presente provvedimento alla GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l.
PEC: geocycleitalia@legalmail.it
- il suo inoltro, per opportuna informativa o per quanto di competenza a:
 - al Comune di Tradate
PEC: comune.tradate@pec.regione.lombardia.it
 - all'A.R.P.A. – Dipartimento di Varese
PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it
 - all'Ufficio d'Ambito Territoriale
PEC: ufficiodambitovarese@legalmail.it
 - alla Società Tutela Ambientale del Bacino del Fiume Olona in Provincia di Varese S.p.A.
PEC: presidente.olona@pec.societaecologiche.net
- che il presente provvedimento e l'Allegato Tecnico, venga pubblicato, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della l. 69/2009, sul sito web istituzionale della Provincia di Varese - Sezione Albo Pretorio;
- la pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 33/2013, delle informazioni relative al presente atto sul sito web istituzionale dell'Ente - Sezione Amministrazione Trasparente;
- la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento e dell'Allegato Tecnico presso il Macrosettore Ambiente - Servizi Rifiuti, Inquinamento Atmosferico ed Energia della Provincia di Varese e presso i competenti Uffici comunali.

IL DIRIGENTE
(Dott. Arch. Roberto Bonelli)



Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate

Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015 *composto da N. 71 pagine*

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
 (Dott. Avv. Roberto Donelli)

Identificazione dell'installazione IPPC

Ragione sociale	GEOCYCLE (ITALIA) S.R.L.
Sede Legale	Via Como n. 6 - Tradate
Sede Operativa	Via Como n. 6 - Tradate
Tipo di impianto	Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi
Codice e attività IPPC	<p>5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una delle seguenti attività:</p> <p>c) dosaggio o miscelatura prima di una delle attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;</p> <p>d) ricondizionamento prima di una delle attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.</p> <p>5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.</p>
Varianti richieste	<ul style="list-style-type: none"> - ampliamento delle tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi da gestire presso il centro; - inserimento, su alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, delle operazioni di messa in riserva (R13) e di miscelazione (R12); - rinuncia alla possibilità di gestire i rifiuti pericolosi identificati con i CER 140601* e 150111*; - rilocalizzazione del sistema di trattamento e di abbattimento dei COV ed incremento della portata dell'emissione E1.

INDICE

A.1.	Inquadramento del provvedimento	4
A.2.	Inquadramento del complesso e del sito	5
A.2.1.	Inquadramento del complesso.....	5
A.2.2.	Inquadramento geografico - territoriale del sito	5
A.3.	Stato autorizzativo.....	6
B.1.	Descrizione dell'impianto e delle operazioni svolte	8
B.1.1.	Descrizione dell'impianto	8
B.1.2.	Descrizione delle operazioni svolte.....	11
B.1.3.	Miscelazione	25
B.2.	Risorse idriche ed energetiche	27
C.1.	Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento	28
C.2.	Emissioni idriche e sistemi di contenimento	30
C.3.	Emissioni sonore e sistemi di contenimento	31
C.4.	Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	32
C.5.	Produzione Rifiuti	33
C.6.	Bonifiche	34
C.7.	Rischi di incidente rilevante	34
D.1.	Applicazione delle MTD	35
D.2.	Criticità riscontrate	53
D.3.	Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	53
E.1.	Aria	54
E.1.1.	Valori limite di emissione.....	54
E.1.2.	Requisiti e modalità per il controllo	54
E.1.3.	Prescrizioni impiantistiche.....	55
E.1.4.	Prescrizioni generali.....	55
E.2.	Acqua	56
E.2.1.	Valori limite di emissione.....	56
E.2.2.	Requisiti e modalità per il controllo	56
E.2.3.	Prescrizioni impiantistiche.....	56
E.2.4.	Prescrizioni generali.....	56
E.3.	Rumore.....	57
E.3.1.	Valori limite.....	57
E.3.2.	Requisiti e modalità per il controllo	57

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

E.3.3.	Prescrizioni generali.....	57
E.4.	Suolo e acque sotterranee.....	58
E.5.	Rifiuti.....	58
E.5.1.	Requisiti e modalità per il controllo.....	58
E.5.2.	Attività di gestione rifiuti autorizzata.....	58
E.5.3.	Prescrizioni generali.....	62
E.6.	Ulteriori prescrizioni.....	63
E.6.1.	Condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento impianto.....	63
E.7.	Monitoraggio e Controllo.....	63
E.8.	Prevenzione incidenti.....	63
E.9.	Gestione delle emergenze.....	64
E.10.	Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	64
E.11.	Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche.....	64
F.1.	Finalità del monitoraggio.....	66
F.2.	Chi effettua il self-monitoring.....	66
F.3.	Parametri da monitorare.....	67
F.3.1.	Risorsa idrica.....	67
F.3.2.	Risorsa energetica.....	67
F.3.3.	Aria.....	67
F.3.4.	Acqua.....	67
F.3.5.	Acque sotterranee.....	68
F.3.6.	Rumore.....	69
F.3.7.	Rifiuti.....	70
F.4.	Gestione dell'impianto.....	71
F.4.1.	Individuazione e controllo sui punti critici.....	71
F.4.2.	Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	71

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del provvedimento

Con decreto n. 12513 del 25.10.2007, la Regione Lombardia ha rilasciato a Eurofuels S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente all'installazione IPPC esistente sita in Tradate (VA) – Via Como n. 6.

Con successivo decreto regionale n. 5 del 9.01.2009 è stata aggiornata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto n. 12513 del 25.10.2007.

Con note pervenute a questa Provincia in data 6.06.2012 e 4.06.2014, A.R.P.A. - Dipartimento di Varese ha trasmesso le relazioni finali della prima e della seconda visita ispettiva effettuate in diverse giornate, rispettivamente dal 10.01.2012 al 23.05.2012 e dall'8.10.2013 al 21.05.2014.

Il Gruppo Ispettivo ha proposto di aggiornare ed adeguare l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente alle prescrizioni ed indicazioni riportate al paragrafo 5 "Conclusioni" delle Relazioni di cui sopra.

Con nota pervenuta a questa Provincia in data 22.04.2013 l'Azienda ha trasmesso istanza di rinnovo, con richiesta di modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione in essere, ai sensi degli artt. 29-octies e 29-nonies del d.lgs. 152/06.

Le modifiche richieste dall'Azienda consistono in:

- ampliamento delle tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi da gestire presso il centro;
- inserimento, su alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, delle operazioni di messa in riserva (R13) e di miscelazione (R12);
- rinuncia alla possibilità di gestire i rifiuti pericolosi identificati con i CER 140601* e 150111*.

Con successiva nota, pervenuta a questa Provincia in data 22.10.2013, l'Azienda ha presentato comunicazione di modifica non sostanziale, ex art. 29-nonies del d.lgs. 152/06, consistente nella rilocalizzazione del sistema di abbattimento dei COV ed incremento della portata dell'emissione E1.

Con nota pervenuta in data 22.07.2014 l'Azienda ha trasmesso precisazioni in merito all'istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ed il Protocollo di Gestione dei Rifiuti aggiornato anche in seguito all'entrata in vigore del d.d.s. n. 1795 del 4.03.2014.

Con nota pervenuta in data 24.06.2015 l'Azienda in considerazione dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 1357 del 18.12.2014 ha trasmesso il Protocollo di Gestione dei Rifiuti debitamente aggiornato.

Con nota pervenuta in data 23.09.2015 EuroFuels S.p.A. ha comunicato alla Provincia di Varese, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4, del d.lgs. 152/06, la variazione, a partire dall'1.10.2015, della denominazione e della forma giuridica della Società di gestione dell'installazione IPPC in GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l..

Con il presente provvedimento viene emanato il riesame, con valenza di rinnovo e contestuale presa d'atto della variazione di denominazione societaria dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata all'Impresa EuroFuels S.p.A. dalla Regione Lombardia con decreto n. 12513 del 25.10.2007, aggiornata con decreto n. 5 del 9.01.2009, aggiornandola nel contempo, secondo:

- le indicazioni contenute nelle Relazioni Finali della prima e della seconda visita ispettiva trasmesse da A.R.P.A. – Dipartimento di Varese;
- le modifiche non sostanziali richieste dall'Azienda con note pervenute in data 22.04.2013 e 22.10.2013;
- i nuovi dati forniti in istanza di rinnovo dal monitoraggio dell'Azienda;

ed adeguando lo stesso sulla base delle modifiche normative intervenute sino alla data odierna.

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

A.2. Inquadramento del complesso e del sito

A.2.1. Inquadramento del complesso

L'area su cui insiste l'insediamento è di proprietà della Azienda, identificata ai mappali 4475, 4477, 6308, 5636, 5637, 5635, 5640, 5641, 5638, parte dei mappali 6180, 509, 5634 e 851 del foglio 15 della sezione censuaria di Tradate/Abbiate Guazzone.

La destinazione urbanistica dell'area è classificata secondo il PGT (approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 16/2014) come D1 "Zone produttive artigianali ed industriali esistenti".

Tutta la zona è servita da strade carrabili in buone condizioni e di ampiezza tale da consentire agli automezzi che accedono all'installazione di poter effettuare liberamente le manovre senza la necessità di attraversare il centro cittadino.

I raccordi autostradali delle autostrade A8 e A9 sono facilmente raggiungibili.

L'accesso all'area avviene da Via Como n. 6 ed attraverso una adeguata viabilità interna, i mezzi operativi possono facilmente accedere alle varie zone di stoccaggio.

Nell'installazione vengono svolte le seguenti attività:

Codice	Tipologia Impianto	Operazioni	Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti Urbani
5.1	Miscelazione Ricondizionamento preliminare	R12 - D13 R12 - D14	X	X	X
5.5	Stoccaggio	R13 - D15	X	X	X

Tabella A.1 - Tipologia Impianto

Le caratteristiche generali dell'azienda sono di seguito riportate:

Superficie totale (mq)	Superficie coperta (mq)	Superficie Scoperta Impermeabilizzata (mq)	Superficie scolante mq (*)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
5.500	1.400	3.396	3.396	1987	2014

Tabella A.2 - Condizioni dimensionali dello stabilimento

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4/06 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

A.2.2. Inquadramento geografico - territoriale del sito

Nella seguente tabella sono riportate le principali destinazioni d'uso delle aree circostanti l'insediamento:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso	Note
Zona B3	Residenziale	400 m	-
Zona D1	Industriale	230 m	-
Zona D2	Artigianale	150 m	-
Zona D3	Industriale/Artigianale	0 m	Confinante
Zona D4	Commerciale/Artigianale	500 m	-
Zona E2	Boschiva	600 m	-
Zona E3	Florovivaismo	300 m	-
Zona di interesse comunale	Parcheggi/Giardini	200 m	-

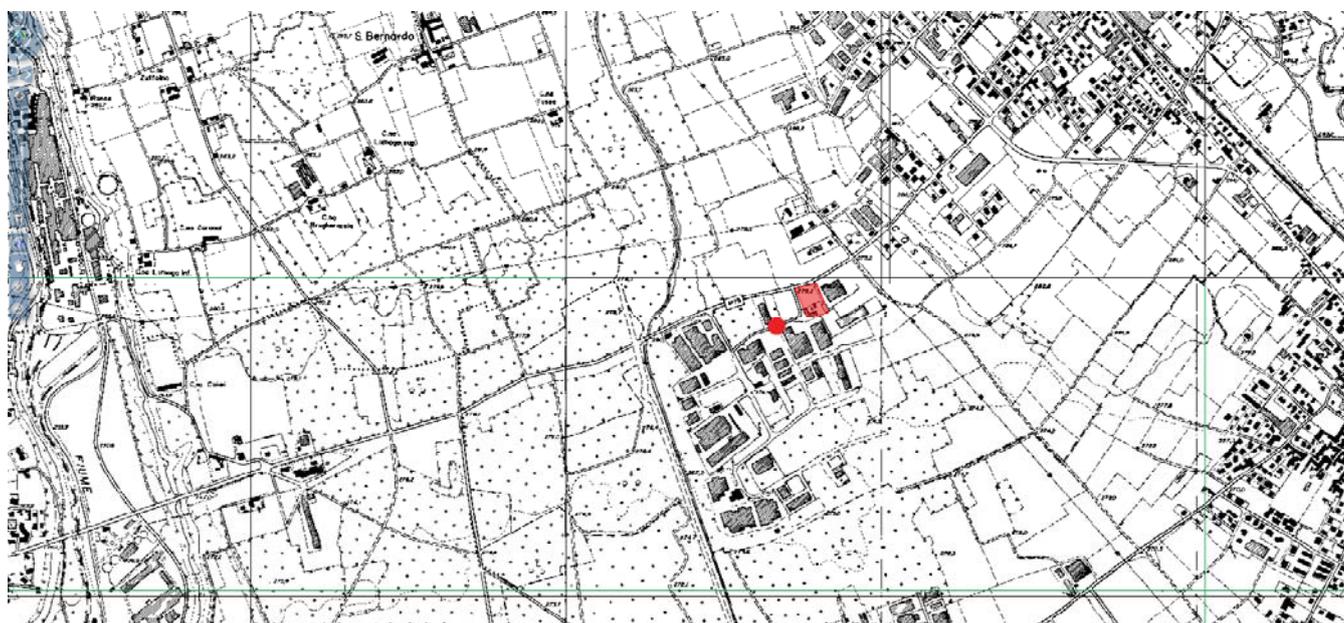
Tab. A.3 – Destinazioni d'uso del territorio circostante

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

La tabella seguente illustra le principali aree sottoposte a vincolo, specificando il tipo di vincolo e la distanza dal perimetro del complesso:

Tipo di vincolo	Distanza minima dal perimetro del complesso	Note
Aree protette	1.500 m	Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate
Architettonico	1.500 m	Centro storico di Tradate
Fasce fluviale – PAI	2.300 m	Fasce fluviali del fiume Olona
Idrogeologico	1.600 m	-

Tab. A.4 – Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante



La zona è servita dalla Strada Provinciale n. 19 che collega Tradate a Cairate; più ad est, circa 1.400 m, si trova la Strada Statale n. 233 “Varesina”, grande via di comunicazione tra Milano e Varese.

Facilmente raggiungibili sono anche le due autostrade A8 (Milano-Como) e A9 (Milano-Varese), che distano rispettivamente 9,5 km e 7,5 km.

Le aree circostanti sono caratterizzate dalla presenza di insediamenti produttivi e artigianali. Le abitazioni residenziali più prossime all’insediamento distano circa 400 metri.

A Tradate si trova anche la ferrovia Milano-Varese, che dista 1,3 km.

A.3. Stato autorizzativo

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore interessato	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento	Scadenza
AIA	d.lgs. 59/05	Regione Lombardia	n. 12513 del 25.10.07	24.10.2013
	d.lgs. 59/05	Regione Lombardia	n. 5 del 9.01.09	
V.I.A.	d.lgs.152/06	Regione Lombardia	n. 3458 dell’8.04.08	-
CPI	D.M. 16/02/1982 D.P.R. n. 577 del 29/07/1982 Legge n. 966 del 26/07/1965	Ministero dell’Interno; Comando Provinciale VVF	n. 6541 del 20.03.12	24.11.2016

Tabella A.6 - Stato autorizzativo

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

Con decreto regionale n. 5/2009 sono state autorizzate, a seguito della positiva conclusione della procedura di V.I.A., le seguenti modifiche:

- aumento della superficie di impianto da 2.378 mq a 5.500 mq con realizzazione di:
 - 2 nuovi serbatoi (n. 11 e 12) da 65 mc ciascuno;
 - un nuovo magazzino M1;
 - un magazzino per il deposito dei fusti vuoti e delle attrezzature;
 - una zona sottotettoia adibita al carico e scarico delle autocisterne;
 - una vasca di accumulo antincendio ed un locale pompe al suo servizio;
 - aree esterne in calcestruzzo armato;
- nuova rete di raccolta delle acque meteoriche;
- aumento del quantitativo in stoccaggio da 500 mc a 690 mc e del quantitativo annuo trattato da 18.000 a 27.500 t/anno;
- accorpamento degli attuali magazzini M1, M2, M3 in un unico nuovo magazzino M2;
- integrazione dell'operazione di raggruppamento preliminare (D13) al fine di poter costituire partite omogenee di rifiuti che non necessitano di operazioni di ricondizionamento.

L'Azienda dispone altresì delle certificazioni:

- UNI EN ISO 14001:2004 con certificato rilasciato da ICMQ S.p.A. n. 06087 del 29.10.2012, con scadenza il 30.11.2015;
- OHSAS 18001:2007 n. 11074S rilasciato in data 29.09.2014 dalla Società ICMQ S.p.A. di Milano, con scadenza il 30.09.2017.

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1. Descrizione dell'impianto e delle operazioni svolte

L'Azienda svolge attività di raccolta e micro raccolta di rifiuti pericolosi e non pericolosi, in particolare presso attività industriali ed artigianali.

Presso il centro vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva/deposito preliminare (R13/D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 690 mc di cui 50 mc con Cl organico > 2%;
- operazioni di miscelazione di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi (R12 nel caso in cui la miscela di rifiuti sia destinata a recupero e D13 nel caso in cui la stessa sia destinata allo smaltimento);
- ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi al fine di ottimizzare i carichi e le caratteristiche dei rifiuti in uscita, destinati agli impianti finali di recupero/smaltimento.

Con le operazioni R12 e D14 potranno essere svolte attività di riconfezionamento in nuovi colli di rifiuti allo stato solido - fangoso presso la cabina di travaso dotata di sistema di aspirazione, che saranno poi trasferiti mediante carrello elevatore nell'area autorizzata indicata dal responsabile impianto.

La seguente tabella riporta i quantitativi e le relative operazioni autorizzate:

Codice IPPC	Tipologia impianto	Operazioni autorizzate	Rifiuti non pericolosi	Rifiuti pericolosi	Quantitativo massimo (mc)	Quantitativo massimo
5.1	Miscelazione	R12 D13	X	X	//	27.500 t/a 125 t/g
	Ricondizionamento preliminare	R12 D14	X	X		
5.5	Stoccaggio	R13 D15	X	X	690 di cui 50 con Cl>2%	

Tabella B1 – Quantitativi e operazioni autorizzate

B.1.1. Descrizione dell'impianto

La gestione dei rifiuti viene effettuata in aree distinte, di seguito elencate:

- aree serbatoi poste all'esterno;
- aree di stoccaggio interne alle strutture coperte.

L'insediamento risulta articolato nelle seguenti zone:

MAGAZZINO M1

avente superficie utile di 130 mq, posto all'interno di un fabbricato dotato di pavimentazione in calcestruzzo impermeabilizzato e dotato di presidi di raccolta di eventuali sversamenti, per lo stoccaggio (R13/D15) di rifiuti solidi, liquidi e fangosi pericolosi e non pericolosi, classificati infiammabili di categoria A in cisternette e fusti per un volume massimo pari a **30 mc**. Il locale è dotato di protezione attiva per l'estinzione di eventuali incendi con impianto fisso a diluvio acqua-schiuma, attivato da rilevatori di fumo e di fiamma.

MAGAZZINO M2

di superficie pari a 190 mq utili, per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi in fusti e contenitori con capacità di stoccaggio pari a **110 mc**. La pavimentazione è impermeabilizzata e con pendenza verso caditoie e pozzetti a tenuta della capacità di 0,5 mc per la raccolta di eventuali sversamenti.

PARCO SERBATOI A (serbatoi 1, 2, 3, 4, 5, 6 da 50 mc ciascuno)

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

per una volumetria totale di **300 mc** per lo stoccaggio di rifiuti liquidi pericolosi infiammabili (serbatoi 1, 5, 6) e rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi non infiammabili (serbatoi 2, 3, 4). Il parco serbatoi è dotato di due bacini di contenimento, rispettivamente per i serbatoi 1, 2, 3, 4 e per i serbatoi 5, 6.

I serbatoi sono identificati nella seguente tabella:

Caratteristiche dei serbatoi verticali in acciaio posti in area A					
Sigla	Volume (mc)	Pericolosità	Infiammabilità	Cloro > 2%	Note
S1	50	P	I-Cat.A	Si	Inertizzato con azoto
S2	50	P/NP	No	No	//
S3	50	P/NP	I-Cat.C	No	//
S4	50	P/NP	I-Cat.C	No	Agitatore meccanico
S5	50	P	I-Cat.A	No	Doppia parete inertizzato con azoto
S6	50	P	I-Cat.A	No	Doppia parete inertizzato con azoto. Agitatore meccanico

Tutti i serbatoi sono dotati di indicatore di livello dotato di doppio allarme di alto e altissimo livello che intervengono, raggiunta la capacità pari al 90% della capacità effettiva, interrompendo il sistema di carico, ad eccezione del serbatoio 1 dotato di indicatore di livello ad asta. Tutti i segnali di allarme installati sui serbatoi sono visibili e riscontrabili anche in remoto da PC di controllo. Sono collocati in n. 2 bacini di contenimento in calcestruzzo armato impermeabilizzato rispettivamente per i serbatoi 1, 2, 3 e 4 e per i serbatoi 5 e 6. In prossimità del parco serbatoi A è presente un'area di travaso rifiuti dotata di tettoia, platea impermeabilizzata e bacino di contenimento.

PARCO SERBATOI B (serbatoi 7, 8, 9, 10 da 30 mc ciascuno)

per una volumetria totale di **120 mc** per lo stoccaggio dei rifiuti non infiammabili, pericolosi e non pericolosi, che possono presentare caratteristiche di debole corrosività. I serbatoi sono dotati di un bacino di contenimento in calcestruzzo armato impermeabilizzato.

I serbatoi sono identificati nella seguente tabella:

Caratteristiche serbatoi verticali posti in area B					
Sigla	Volume (mc)	Pericolosità	Infiammabilità	Note	
S7	30	P/NP	No	Vetroresina (fuori servizio)	
S8	30	P/NP	No	Vetroresina (fuori servizio)	
S9	30	P/NP	No	Acciaio inox	
S10	30	P/NP	No	Acciaio inox	

SERBATOIO N. 11 – SERBATOIO N. 12 (da 65 mc ciascuno)

per una volumetria totale di **130 mc** per lo stoccaggio di rifiuti liquidi infiammabili e sono posti all'interno di un bacino di contenimento per la raccolta di eventuali sversamenti. I serbatoi sono inertizzati con azoto. I quantitativi di rifiuti stoccati sono gestiti da PLC che permette la visualizzazione ed il controllo su apposito schermo dei livelli raggiunti; al raggiungimento dei livelli massimi fissati (90% della capacità effettiva) il PLC effettua il blocco della pompa del sistema di carico.

N. 3 ZONE DI CARICO-SCARICO

tali aree sono utilizzate per lo scarico-carico dei rifiuti da autocisterne, hanno pavimentazione impermeabilizzata e sono protette da tettoie. Le operazioni di carico e scarico sono automatizzate e gestite da un sistema PLC per i serbatoi 11 e 12 e semiautomatizzate per il parco serbatoi A. Per il parco serbatoi B (meno utilizzato) il sistema di carico-scarico è totalmente manuale. La pavimentazione delle aree di carico-scarico è realizzata con pendenza verso una griglia di raccolta che recapita ad un pozzetto a tenuta (1 mc) per la raccolta di eventuali sversamenti.

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

MAGAZZINI

sono destinati al deposito fusti e/o cisternette vuote ed attrezzi. Hanno una struttura in cemento prefabbricato chiusa su tre lati con pavimentazione impermeabilizzata, con lieve pendenza verso l'interno e tettoia di protezione.

STRUTTURE E SERVIZI AUSILIARI

costituiti da:

- uffici e servizi, collocati in un edificio posto a lato del magazzino 2;
- box prefabbricato mobile per deposito attrezzi e materiali vari;
- pesa a ponte;
- ufficio accettazione;
- laboratorio analisi;
- locale a servizio del sistema antincendio in cui sono presenti due motopompe diesel e un serbatoio contenente la schiuma utilizzata nel circuito antincendio. Il locale è ubicato sulla vasca di accumulo, la cui integrazione, regolata da un galleggiante, avviene dall'acquedotto comunale con apposita utenza dedicata; la vasca interrata è realizzata in calcestruzzo armato additivato con prodotti impermeabilizzanti ed ha una capacità pari a 360 mc.

Si riportano di seguito le tabelle riassuntive relative alle capacità di stoccaggio ed alle quantità autorizzate dell'insediamento:

Identificativo serbatoi e magazzini	Operazione	m. Serbatoi	Volume complessivo		Volume effettivo mc	Pericolosità (tipologia di rifiuti stoccabili)	Infiammabilità	Cloro > 2%
			mc	ton				
Serbatoi A	R13/D15	1	300	330	45* cadauno	P	I – Cat A	No
		2				P-NP	No	
		3				P-NP	I – Cat C	
		4				P-NP	I – Cat C	
		5				P	I – Cat A	
		6				P	I – Cat A	
Serbatoi B	R13/D15	7	120	130	27* cadauno	P-NP	No	No
		8				P-NP		
		9				P-NP		
		10				P-NP		
Serbatoi 11-12	R13/D15	11	130	138	58,5* cadauno	P	I – Cat A	No
		12				P	I – Cat A	
M1	R13/D15	-	30	31	30	P-NP	I – Cat A	No
M2	R13/D15	-	110	132	110	P - NP	I – Cat C (solo 16 mc)	No
Totale	R13/D15	-	690	961	635	-	-	-

* Volume effettivo di stoccaggio pari al 90 % della capacità geometrica.

Per i serbatoi 1, 5, 6, 11 e 12 (destinati allo stoccaggio di rifiuti infiammabili), l'Azienda procede giornalmente alla verifica dei livelli di riempimento ed all'analisi del rifiuto, ricercando i parametri p.c.i., H₂O e Cl; quanto riscontrato viene riportato su apposito modulo e conservato presso il laboratorio aziendale.

Tutti i serbatoi di stoccaggio sono identificati con apposita numerazione; in prossimità della pesa, in ingresso all'impianto, è presente una planimetria con indicazione dei parchi serbatoi e magazzini di stoccaggio con i relativi CER.

Tutti gli sfiati provenienti dai serbatoi, sono convogliati all'emissione E1 dotata di sistema di trattamento a carboni attivi; quelli provenienti dai serbatoi 1, 5, 6, 11 e 12 sono preventivamente trattati in sistema di abbattimento costituito da condensatore criogenico ad azoto per il recupero dei solventi organici.

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

B.1.2. Descrizione delle operazioni svolte

Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto e le operazioni autorizzate sono di seguito indicate:

C.E.R.	P	STOCCAGGIO		RICONFEZIONAMENTO		MISCELAZIONE	
		R13	D15	R12	D14	R12	D13
010407	*		X		X		X
010412		X	X	X	X	X	X
010413		X	X	X	X	X	X
010505	*	X	X	X	X	X	X
010506	*	X	X	X	X	X	X
020108	*	X	X				
020109		X	X				
020110		X	X				
020203		X	X	X	X	X	
020204			X		X		X
020304		X	X	X	X		
020305			X		X		X
020402		X	X	X	X	X	X
020403		X	X	X	X	X	X
020502		X	X	X	X	X	X
020603		X	X	X	X	X	X
020701		X	X	X	X	X	X
020703		X	X	X	X	X	X
020705		X	X	X	X	X	X
030201	*		X		X		X
030202	*		X		X		X
030203	*		X		X		X
030204	*		X		X		X
030309		X	X	X	X	X	X
030311		X	X	X	X	X	X
040103	*		X		X		X
040106		X	X	X	X	X	X
040107		X	X	X	X	X	X
040210		X	X	X	X	X	X
040214	*	X	X	X	X	X	X
040215			X		X		X
040216	*	X	X	X	X	X	X
040217			X		X		X
040219	*		X		X		X
040220		X	X	X	X	X	X
050102	*		X		X		X
050103	*	X	X	X	X	X	X
050104	*		X				
050105	*	X	X	X	X	X	X
050106	*	X	X	X	X	X	X
050109	*	X	X	X	X	X	X
050110		X	X	X	X	X	X
050112	*	X	X	X	X	X	X
050115	*	X	X			X	
050116		X	X	X	X	X	X
050601	*	X	X	X	X		
050701	*		X		X		
060101	*	X	X	X	X	X	
060102	*	X	X	X	X		

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

C.E.R.	P	STOCCAGGIO		RICONFEZIONAMENTO		MISCELAZIONE	
		R13	D15	R12	D14	R12	D13
060103	*	X	X	X	X		
060104	*	X	X	X	X		
060105	*	X	X	X	X		
060106	*	X	X	X	X		
060201	*	X	X	X	X	X	X
060203	*	X	X	X	X		
060204	*	X	X	X	X		
060205	*	X	X	X	X		
060311	*		X				
060313	*	X	X	X	X		
060314		X	X				
060315	*	X	X				
060316		X	X				
060403	*		X		X		
060404	*		X		X		
060405	*	X	X	X	X	X	X
060502	*		X		X		X
060503		X	X	X	X	X	X
060602	*		X		X		
060603		X	X	X	X		
060702	*		X				
060703	*		X				
060704	*		X		X		
061002	*		X		X		
061301	*		X		X		
061302	*	X	X	X	X		
061303		X	X				
061305	*	X	X				
070101	*	X	X	X	X	X	X
070103	*	X	X	X	X	X	X
070104	*	X	X	X	X	X	X
070107	*	X	X	X	X	X	X
070108	*	X	X	X	X	X	X
070109	*	X	X	X	X		
070110	*	X	X	X	X		
070111	*	X	X	X	X	X	X
070112		X	X	X	X	X	X
070201	*	X	X	X	X	X	X
070203	*	X	X	X	X	X	X
070204	*	X	X	X	X	X	X
070207	*	X	X	X	X	X	X
070208	*	X	X	X	X	X	X
070209	*	X	X	X	X		
070210	*	X	X	X	X		
070211	*	X	X	X	X		X
070212		X	X	X	X	X	X
070213		X	X	X	X		
070214	*	X	X	X	X	X	X
070215		X	X	X	X		
070216	*	X	X	X	X		
070217		X	X	X	X		
070301	*	X	X	X	X	X	X
070303	*	X	X	X	X	X	X

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

C.E.R.	P	STOCCAGGIO		RICONFEZIONAMENTO		MISCELAZIONE	
		R13	D15	R12	D14	R12	D13
070304	*	X	X	X	X	X	X
070307	*	X	X	X	X	X	X
070308	*	X	X	X	X	X	X
070309	*	X	X	X	X		
070310	*	X	X	X	X		
070311	*	X	X	X	X		X
070312		X	X	X	X	X	X
070401	*	X	X	X	X	X	X
070403	*	X	X	X	X	X	X
070404	*	X	X	X	X	X	X
070407	*	X	X	X	X	X	X
070408	*	X	X	X	X	X	X
070409	*	X	X	X	X		
070410	*	X	X	X	X		
070411	*	X	X	X	X		X
070412		X	X	X	X	X	X
070413	*	X	X	X	X		X
070501	*	X	X	X	X	X	X
070503	*	X	X	X	X	X	X
070504	*	X	X	X	X	X	X
070507	*	X	X	X	X	X	X
070508	*	X	X	X	X	X	X
070509	*	X	X	X	X		
070510	*	X	X	X	X		
070511	*	X	X	X	X		X
070512		X	X	X	X	X	X
070513	*	X	X	X	X		X
070514		X	X	X	X		
070601	*	X	X	X	X	X	X
070603	*	X	X	X	X	X	X
070604	*	X	X	X	X	X	X
070607	*	X	X	X	X	X	X
070608	*	X	X	X	X	X	X
070609	*	X	X	X	X		
070610	*	X	X	X	X		
070611	*	X	X	X	X		X
070612		X	X	X	X	X	X
070701	*	X	X	X	X	X	X
070703	*	X	X	X	X	X	X
070704	*	X	X	X	X	X	X
070707	*	X	X	X	X	X	X
070708	*	X	X	X	X	X	X
070709	*	X	X	X	X		
070710	*	X	X	X	X		
070711	*	X	X	X	X		X
070712		X	X	X	X	X	X
080111	*	X	X	X	X	X	X
080112		X	X	X	X	X	X
080113	*	X	X	X	X	X	X
080114		X	X	X	X	X	X
080115	*	X	X	X	X	X	X
080116		X	X	X	X		
080117	*	X	X	X	X		

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

C.E.R.	P	STOCCAGGIO		RICONFEZIONAMENTO		MISCELAZIONE	
		R13	D15	R12	D14	R12	D13
080118		X	X	X	X		X
080119	*	X	X	X	X	X	X
080120		X	X	X	X	X	X
080121	*	X	X	X	X	X	X
080201		X	X	X	X	X	X
080202		X	X	X	X		
080203		X	X	X	X	X	X
080307		X	X	X	X		
080308		X	X	X	X	X	X
080312	*	X	X	X	X	X	X
080313		X	X	X	X		X
080314	*	X	X	X	X		X
080315		X	X	X	X		X
080316	*	X	X	X	X		X
080317	*	X	X	X	X		
080318		X	X	X	X		
080319	*	X	X	X	X	X	X
080409	*	X	X	X	X	X	X
080410		X	X	X	X		X
080411	*	X	X	X	X		X
080412		X	X	X	X		X
080413	*	X	X	X	X		X
080414		X	X	X	X		X
080415	*	X	X	X	X	X	X
080416		X	X	X	X	X	X
080501	*		X		X		
090101	*	X	X	X	X	X	X
090102	*	X	X	X	X	X	X
090103	*	X	X	X	X	X	X
090104	*	X	X	X	X	X	X
090105	*	X	X	X	X	X	X
090110		X	X	X	X		
090113	*	X	X	X	X	X	X
100101		X	X				
100102		X	X				
100103		X	X				
100104	*	X	X				
100109	*	X	X	X	X		
100113	*	X	X				
100114	*	X	X				
100115		X	X				
100116	*	X	X				
100117		X	X				
100118	*		X		X		
100119			X		X		
100120	*	X	X				
100121		X	X				
100124		X	X				
100125			X		X		
100126			X		X		
100201		X	X	X	X	X	X
100202		X	X				
100207	*	X	X				

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

C.E.R.	P	STOCCAGGIO		RICONFEZIONAMENTO		MISCELAZIONE	
		R13	D15	R12	D14	R12	D13
100208		X	X				
100211	*	X	X	X	X		X
100212		X	X	X	X	X	X
100213	*	X	X				
100214		X	X				
100215		X	X				
100304	*	X	X				
100305		X	X				
100308	*	X	X				
100309	*	X	X				
100315	*	X	X	X	X	X	X
100316			X		X		
100319	*	X	X	X	X		
100320		X	X				
100321	*	X	X				
100322		X	X				
100323	*	X	X				
100324		X	X				
100325	*	X	X				
100326		X	X				
100327	*	X	X	X	X		
100328		X	X	X	X		
100329	*	X	X	X	X		
100330		X	X	X	X		
100401	*	X	X				
100402	*	X	X	X	X	X	X
100403	*		X				
100404	*	X	X				
100405	*	X	X				
100406	*	X	X				
100407	*	X	X				
100409	*	X	X	X	X		
100410		X	X	X	X		
100501		X	X				
100503	*	X	X				
100504		X	X				
100505	*	X	X				
100506	*	X	X				
100508	*	X	X	X	X		
100509		X	X	X	X		
100511			X				
100601		X	X				
100602		X	X				
100603	*	X	X				
100604		X	X				
100606	*	X	X				
100607	*	X	X				
100609	*	X	X	X	X		X
100610		X	X	X	X		X
100701		X	X				
100703		X	X				
100704		X	X				
100705		X	X				

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

C.E.R.	P	STOCCAGGIO		RICONFEZIONAMENTO		MISCELAZIONE	
		R13	D15	R12	D14	R12	D13
100707	*	X	X	X	X		X
100708		X	X	X	X		
100804		X	X				
100808	*	X	X				
100809		X	X				
100811		X	X	X	X	X	X
100815	*	X	X				
100816		X	X				
100817	*	X	X	X	X		X
100818		X	X	X	X		X
100819	*	X	X	X	X		X
100820		X	X	X	X		X
100903		X	X				
100905	*	X	X				
100906		X	X				
100907	*	X	X				
100908		X	X				
100909	*	X	X				
100910		X	X				
100911	*	X	X				
100912		X	X				
100913	*		X		X		
100914			X		X		
100915	*	X	X	X	X	X	X
100916		X	X	X	X	X	X
101003		X	X				
101005	*	X	X				
101006		X	X				
101007	*	X	X				
101008		X	X				
101009	*	X	X				
101010		X	X				
101011	*	X	X				
101012		X	X				
101013	*		X		X		
101014			X		X		
101015	*	X	X	X	X		
101016		X	X	X	X		
101115	*	X	X				
101116		X	X				
101119	*	X	X				
101120		X	X				
101203		X	X				
101209	*	X	X				
101210		X	X				
101213		X	X				
101312	*	X	X				
101313		X	X				
101401	*		X		X		
110105	*	X	X	X	X	X	X
110106	*	X	X	X	X	X	X
110107	*	X	X	X	X	X	X
110108	*	X	X				

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

C.E.R.	P	STOCCAGGIO		RICONFEZIONAMENTO		MISCELAZIONE	
		R13	D15	R12	D14	R12	D13
110109	*	X	X				
110110		X	X				
110111	*	X	X	X	X	X	X
110112		X	X	X	X	X	X
110113	*	X	X	X	X	X	X
110114		X	X	X	X	X	X
110115	*	X	X	X	X	X	X
110116	*	X	X	X	X		
110198	*	X	X	X	X	X	X
110202	*	X	X	X	X	X	X
110205	*		X		X		
110206		X	X	X	X	X	X
110207	*	X	X	X	X		
110301	*		X				
110302	*	X	X	X	X		
110501		X	X				
110502		X	X				
110503	*	X	X				
110504	*		X				
120101		X	X				
120102		X	X				
120103		X	X				
120104		X	X				
120105		X	X				
120106	*		X		X		
120108	*	X	X	X	X		X
120112	*	X	X	X	X		X
120113		X	X				
120114	*	X	X				
120115		X	X				
120116	*	X	X				
120117		X	X				
120118	*	X	X				
120120	*	X	X				
120121		X	X				
120301	*	X	X	X	X	X	X
120302	*	X	X	X	X	X	X
130104	*	X	X	X	X		X
130105	*	X	X	X	X	X	X
130109	*	X	X	X	X		X
130110	*	X	X	X	X	X	X
130111	*	X	X	X	X	X	X
130113	*	X	X	X	X	X	X
130204	*	X	X	X	X		
130205	*	X	X	X	X	X	X
130206	*	X	X	X	X	X	X
130208	*	X	X	X	X	X	X
130306	*	X	X	X	X		X
130401	*	X	X	X	X	X	X
130402	*	X	X	X	X	X	X
130403	*	X	X	X	X	X	X
130501	*	X	X				
130502	*	X	X				

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

C.E.R.	P	STOCCAGGIO		RICONFEZIONAMENTO		MISCELAZIONE	
		R13	D15	R12	D14	R12	D13
130503	*	X	X				
130506	*	X	X	X	X	X	X
130507	*	X	X	X	X	X	X
130508	*		X				
130701	*	X	X	X	X	X	X
130702	*	X	X	X	X	X	X
130703	*	X	X	X	X	X	X
130801	*	X	X	X	X	X	X
130802	*	X	X	X	X	X	X
140602	*	X	X	X	X	X	X
140603	*	X	X	X	X	X	X
140604	*	X	X				
140605	*	X	X	X	X		
150101		X					
150102		X					
150103		X					
150104		X					
150105		X	X	X	X		X
150106		X	X	X	X		X
150107		X		X			
150109		X	X	X	X		X
150110	*	X	X	X	X		X
150202	*	X	X	X	X		X
150203		X	X	X	X		X
160107	*	X	X	X	X		
160113	*	X	X	X	X	X	X
160114	*	X	X	X	X	X	X
160115		X	X	X	X	X	X
160119		X	X	X	X	X	X
160215	*	X	X				
160216		X	X				
160303	*	X	X	X	X		X
160304		X	X	X	X		X
160305	*	X	X	X	X	X	X
160306		X	X	X	X	X	X
160504	*	X	X				
160505		X	X				
160506	*	X	X	X	X	X	X
160507	*		X		X		X
160508	*	X	X	X	X	X	X
160509			X		X		X
160601	*	X					
160602	*	X					
160603	*	X					
160604		X					
160605		X					
160606	*	X	X				
160708	*	X	X	X	X	X	X
160709	*	X	X	X	X	X	X
160801		X	X				
160802	*	X	X				
160803		X	X				
160804		X	X				

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

C.E.R.	P	STOCCAGGIO		RICONFEZIONAMENTO		MISCELAZIONE	
		R13	D15	R12	D14	R12	D13
160805	*		X				
160806	*		X		X		X
160807	*		X				
160901	*		X		X		
160902	*		X		X		
160903	*		X		X		
160904	*		X		X		
161001	*	X	X	X	X	X	X
161002		X	X	X	X	X	X
161003	*	X	X	X	X	X	X
161004		X	X	X	X	X	X
170106	*	X	X				
170107		X	X				
170402		X					
170403		X					
170404		X					
170406		X					
170409	*	X	X				
170503	*	X	X				
170504		X	X				
170507	*	X	X				
170508		X	X				
170901	*	X	X				
170903	*	X	X				
170904		X	X				
180104		X	X				
180106	*	X	X	X	X	X	X
180107		X	X	X	X	X	X
180108	*	X	X				
180109		X	X				
180110	*		X				
180203		X	X	X	X		
180205	*	X	X	X	X	X	X
180206		X	X	X	X	X	X
180207	*	X	X				
180208		X	X				
190107	*	X	X				
190110	*	X	X	X	X		X
190111	*	X	X				
190112		X	X				
190113	*	X	X				
190114		X	X				
190115	*		X				
190116			X				
190119			X				
190204	*	X	X	X	X	X	X
190205	*	X	X	X	X		X
190206		X	X	X	X		X
190207	*	X	X	X	X	X	X
190208	*	X	X	X	X	X	X
190209	*	X	X	X	X		X
190210		X	X	X	X	X	X
190304	*		X		X		

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

C.E.R.	P	STOCCAGGIO		RICONFEZIONAMENTO		MISCELAZIONE	
		R13	D15	R12	D14	R12	D13
190305			X		X		
190306	*		X				
190307			X				
190702	*		X		X		X
190703			X		X		X
190802		X	X	X	X	X	X
190805		X	X	X	X		X
190806	*	X	X	X	X		X
190807	*		X		X		X
190808	*		X		X		X
190809		X	X	X	X	X	X
190810	*	X	X	X	X	X	X
190811	*		X		X		X
190812		X	X	X	X		X
190813	*	X	X	X	X		X
190814		X	X	X	X		X
190901		X	X				
190902		X	X	X	X		X
190903		X	X	X	X		X
190904		X	X				
190905		X	X	X	X		X
190906		X	X	X	X		X
191001		X	X				
191002		X	X				
191101	*	X	X				
191102	*	X	X				
191103	*	X	X	X	X	X	X
191104	*	X	X	X	X	X	X
191105	*		X		X		X
191106			X		X		X
191201		X	X	X	X		
191202		X	X	X	X		
191203		X	X	X	X		
191204		X	X	X	X		
191205		X	X	X	X		
191206	*	X	X				
191207		X	X				
191208		X	X				
191209		X	X				
191211	*	X	X	X	X	X	X
191212		X	X	X	X	X	X
191301	*	X	X	X	X		X
191302		X	X	X	X		X
191303	*		X		X		X
191304			X		X		X
191305	*		X		X		X
191306			X		X		X
191307	*	X	X	X	X	X	X
191308			X		X		X
200101		X					
200102		X					
200113	*	X	X	X	X	X	X
200114	*	X	X	X	X		

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

C.E.R.	P	STOCCAGGIO		RICONFEZIONAMENTO		MISCELAZIONE	
		R13	D15	R12	D14	R12	D13
200115	*	X	X	X	X		
200117	*	X	X	X	X		X
200119	*	X	X				
200125		X	X	X	X	X	X
200126	*	X	X	X	X	X	X
200127	*	X	X	X	X	X	X
200128		X	X	X	X	X	X
200129	*	X	X	X	X	X	X
200130		X	X	X	X	X	X
200131	*	X	X				
200132		X	X				
200133	*	X					
200134		X					
200137	*	X	X				
200138		X	X				
200139		X					
200140		X					
200141		X	X				

Tabella B2 – Rifiuti in ingresso ed operazioni svolte

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

SCHEMA A BLOCCHI PROCESSO PRODUTTIVO

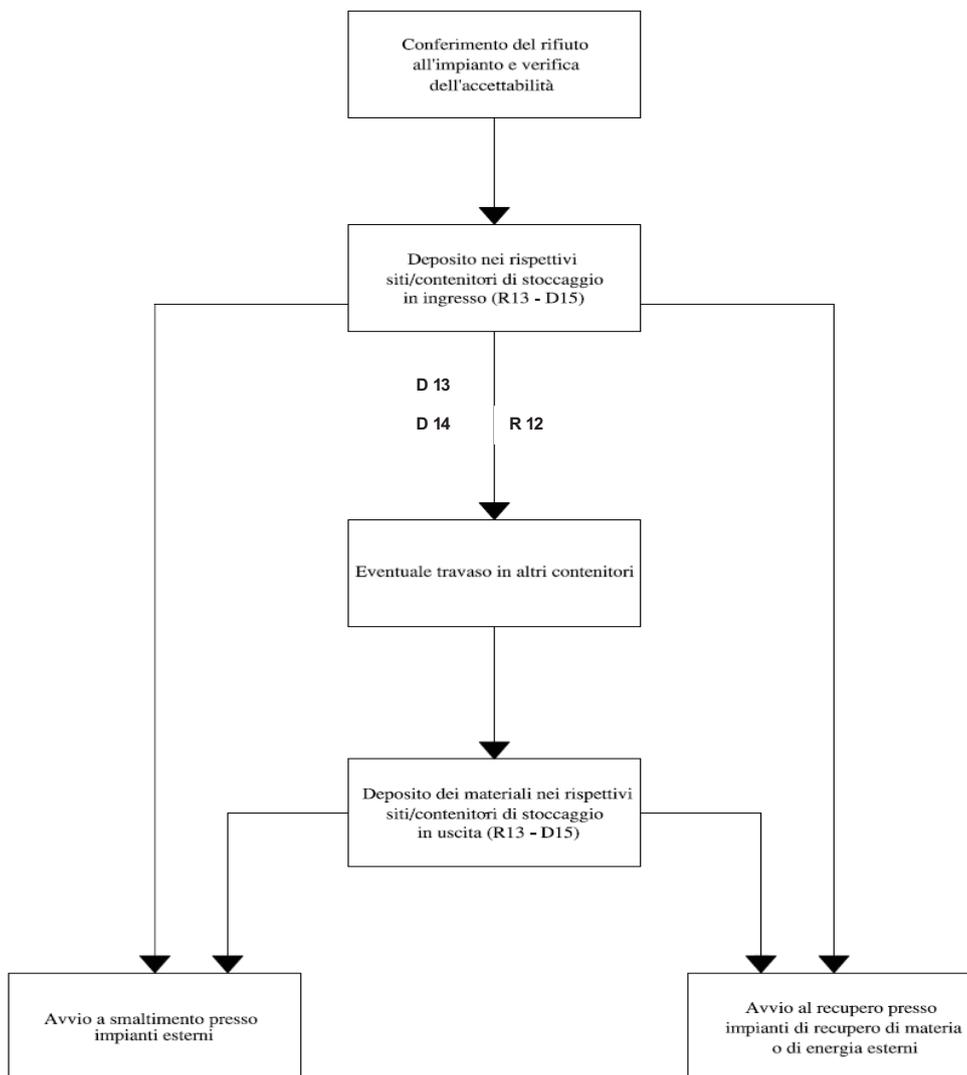


Figura – Schema di processo

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

La seguente tabella riporta le tipologie di rifiuti ritirate e movimentate (anni 2011, 2012, 2013, 2014):

CER	Anno 2011			Anno 2012		
	Ingresso (t)	Operazione (R/D)	Uscita (t)	Ingresso (t)	Operazione (R/D)	Uscita (t)
060405*	//	//	//	6,46	R13	//
070101*	244,62	R12,R13,D13	//	84,57	R12,R13	//
070104*	1.623,95	R12,R13,D13	//	1.558,86	R12,R13,D13	//
070108*	1.371,19	R12,R13,D13	//	1.404,14	R12,R13	//
070204*	8,38	R12,R13	//	28,49	R12,R13	//
070208*	129,23	R12,R13	//	60,33	R12,R13	//
070304*	0,64	R12,R13	//	6,4	R12,R13	//
070501*	//	//	//	10,94	R12,R13	//
070504*	1.396,02	R12,R13	//	1.245,84	R12,R13	14,84
070508*	119,45	R12,R13	//	209,15	R12,R13	//
070701*	82,8	R12,R13	//	368,93	R12,R13	//
070704*	1.260,29	R12,R13,D13	//	1.044,06	R12,R13,D13	//
070708*	2.004,23	R12,R13	24,62	2.255,77	R12,R13	//
080111*	94,51	R12,R13,D13	//	376,98	R12,R13,D13	//
080312*	266,4	R12,R13,D13	//	244,59	R12,R13,D13	//
080409*	3,29	R12,R13	//	2,84	R13,D13	//
110113*	10,1	R12,R13	//	5,63	R13	//
120112*						
130701*	//	//	//	0,88	R13	//
130703*	0,6	R12,R13,D13	//	0,19	R12,R13,D13	//
140603*	1.567,05	R12,R13,D13	//	1.745,88	R12,R13,D13	//
150106	//	//	1,76	//	//	0,62
150110°	//	//	12,59	0,52	D16	13
150202*	1,56	D15	1,56	//	//	//
150203						
160114*	68,15	R12,R13,D13	//	//	//	//
160115	5,95	R13	//	//	//	//
160213*	//	//	//	//	//	//
160214	//	//	//	//	//	//
160506*	1,24	R12,R13,D13	//	1,48	R12,R13,D13	//
160507*						
160508*						
160709*	1,14	D15	//	41,62	D13,D15	43
190110*	//	//	0,88	//	//	0,86
190204*	//	//	77,92	//	//	//
190208*	1.825,53	R12,R13	11.800,83	2.269,73	R12,R13	12.990,35
190209*	//	//	19,84	//	//	95,43
190211*	//	//	//	//	//	3,85
200127*	//	//	//	//	//	//

CER	Anno 2013			Anno 2014		
	Ingresso (t)	Operazione (R/D)	Uscita (t)	Ingresso (t)	Operazione (R/D)	Uscita (t)
060405*	//	//	//	//	//	//
070101*	13,35	R12,R13	//	//	//	//
070104*	1.200,65	R12,R13,D13	//	984,7	R12,R13,D13	//
070108*	1.003,35	R12,R13,D13	0,67	859,6	R12,R13	//
070204*	111,08	R12,R13	//	80,1	R12,R13	//
070208*	725,18	R12,R13	//	751,1	R12,R13	//

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

CER	Anno 2013			Anno 2014		
	Ingresso (t)	Operazione (R/D)	Uscita (t)	Ingresso (t)	Operazione (R/D)	Uscita (t)
070304*	//	//	//	//	//	//
070501*	11,32	R12,R13	//	33,1	R12,R13	//
070504*	371,21	R12,R13	//	//	//	//
070508*	16,9	R12,R13	//	24,1	R12,R13	//
070701*	187,63	R12,R13	//	100,4	R12,R13,D13	//
070704*	684,56	R12,R13,D13	26,81	654,5	R12,R13,D13	//
070708*	2.628,57	R12,R13	//	5732,2	R12,R13	//
080111*	419,50	R12,R13	//	484,8	R12,R13,D13	//
080312*	356,52	R12,R13	//	354,9	R12,R13,D13	//
080409*	6,66	R12,R13	//	43,5	R12,R13	//
110113*	6,55	R13	//	//	//	//
120112*	2,21	D13,D15	2,21	//	//	//
130701*	//	//	//	//	//	//
130703*	//	//	//	//	//	//
140603*	2.137,205	R12,R13	//	1624,0	R12,R13,D13	//
150106	//	//	//	//	R12	0,6
150110°	0,28	D13	3,002	//	D13	1,3
150202*	//	//	//	//	//	//
150203	0,69	D13	0,69	//	//	//
160114*	//	//	//	//	//	//
160115	//	//	//	//	//	//
160213*	---	D13	0,074	//	//	//
160214	---	R13	0,268	//	//	//
160506*	1,120	R12,R13,D13	//	//	//	//
160507*	0,04	D13,D15	0,04	//	//	//
160508*	0,03	D13	0,03	//	//	//
160709*	2,40	D15	//	0,5	D13,D15	2,9
190110*	0,89	D13	1,83	//	R13	2,0
190204*	//	//	//	17,2	R12,R13	//
190208*	2.671,62	R12,R13	12.568,12	//	D13	0,9
190209*	---	R12,R13	18,216	//	D15	26,4
190211*	//	//	//	2670,9	R12,R13	14561,6
200127*	18,96	R12,R13	//	//	R12,D15	58,1

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata in periodo diurno, dalle ore 07.30 alle ore 19.30.

La Società ha effettuato la valutazione di assoggettabilità alla Dichiarazione E-PRTR (di cui al regolamento CE n. 166/2006 "Registro Europeo delle Emissioni e del Trasferimento di Inquinanti") per le emissioni in aria, acqua, suolo e produzione rifiuti, mediante gli esiti dei referti analitici sulle varie matrici ambientali previste dal piano di monitoraggio.

La Società è risultata soggetta alla presentazione della Dichiarazione E-PRTR per la "Parte VII – Scheda VII.a." come evidenziato nella seguente tabella:

Anno	Parte VII – Scheda VII.a. Rifiuti pericolosi trasferiti fuori sito	
	Quantità (ton)	Soglia emissione (ton)
2008	15.109,285	2 ton
2009	9.559,984	
2010	13.123	
2011	11.880,24	
2012	13.191,03	
2013	12.620,795	
2014	14.653,90	

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

B.1.3. Miscelazione

Protocollo di Miscelazione

L'Azienda, ai sensi della d.g.r. n. 8571/08, in data 15.07.2009 ha presentato il documento "Protocollo di Miscelazione Rifiuti" debitamente aggiornato a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 1357/2014 del 18.12.2014 che raccoglie le procedure finalizzate ad ottenere una miscela di rifiuti compatibili con i requisiti degli impianti di destinazione finale.

In seguito alla modifica dell'art. 187 del d.lgs. 152/06 avvenuta con d.lgs. 205/10, la Regione Lombardia, con Circolare DG Territorio e Urbanistica del 2.03.2011, forniva indicazioni in merito all'immediata applicazione di quanto disposto dalla modifica dell'art. 187 del d.lgs. 152/06, prevedendo l'adeguamento, su istanza di parte, sia delle autorizzazioni già rilasciate prima dell'entrata in vigore del d.lgs. 205/10, sia delle istanze presentate ai sensi della d.g.r. n. 8571/08, con istruttoria ancora in corso presso l'Autorità Competente.

L'Azienda con nota del 7.08.2012 ha trasmesso alla Provincia di Varese, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese ed al Comune di Tradate un piano di adeguamento all'attività di miscelazione con le modalità previste dalla d.g.r. n. 3596 del 6.06.2012 "*Nuovi indirizzi tecnici per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti, anche in seguito all'emanazione del d.lgs. 205/2010, con contestuale revoca della d.g.r. 3 dicembre 2008, n. VIII/8571*".

A fronte dell'approvazione del d.d.s. n. 1795 del 4.03.2014 "Adeguamento degli standard tecnici operativi per le attività di miscelazione dei rifiuti operate ai sensi dell'art. 187 del d.lgs. 152/06 in attuazione della d.g.r. 14 maggio 2013, n. 127", l'Azienda con nota pervenuta in data 22.07.2014 ha trasmesso il Protocollo di Gestione dei Rifiuti aggiornato.

Con nota pervenuta in data 24.06.2015 l'Azienda ha trasmesso un ulteriore aggiornamento (versione giugno 2015) del protocollo di Gestione dei Rifiuti, a seguito dell'emanazione del Regolamento (UE) n. 1357/2014.

Operazioni di miscelazione svolte

Lo scopo delle miscelazioni eseguite dall'Azienda è quello di ottenere una miscela di rifiuti con caratteristiche tali da soddisfare i requisiti degli impianti finali di destinazione.

Le miscele di rifiuti sono prevalentemente destinate a recupero (R1) come combustibile alternativo nei forni dei cementifici per la produzione di clinker. Nel caso in cui la miscela non risulti idonea all'operazione di recupero, viene previsto:

- smaltimento presso forni di termodistruzione (D10);
- smaltimento mediante trattamento chimico-fisico (D9);
- smaltimento mediante trattamento biologico (D8).

Le miscelazioni di rifiuti, tutte in deroga, effettuate presso l'insediamento, sono:

- miscelazione tra rifiuti liquidi e/o fangosi pompabili, pericolosi e/o non pericolosi contenenti "Solventi";
- miscelazione tra rifiuti liquidi e/o fangosi pompabili, pericolosi e/o non pericolosi contenenti "Oli e/o idrocarburi o loro emulsioni";
- miscelazione tra rifiuti liquidi e/o pompabili, pericolosi e/o non pericolosi "Non infiammabili".

L'ultimo aggiornamento del Protocollo di miscelazione (giugno 2015) prevede che l'attribuzione del codice CER al rifiuto avvenga attraverso le seguenti indicazioni:

- in caso di miscela di due o più rifiuti identificati dallo stesso codice CER, la miscela risultante verrà identificata con il medesimo CER dei rifiuti che l'hanno originata o con il codice CER 190204* (basso potere calorifico) o 190208* (alto potere calorifico);
- in caso di miscela di due o più rifiuti identificati da codici CER differenti, la miscela risultante verrà identificata con il codice CER 190204* (basso potere calorifico) o 190208* (alto potere calorifico).

Nel caso la miscelazione avesse come partenza prodotti contenuti in fusti, cisternette, ecc. i contenitori stessi verranno smaltiti con il CER 150110* "Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

sostanze”, mentre i fondami potranno essere smaltiti con il codice CER 190209* “Rifiuti combustibili solidi contenenti sostanze pericolose” o 190211* “Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose”.

SERBATOI S1-S3-S4-S5-S6-S11-S12

Nei serbatoi viene prevista la miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi che presentano le seguenti classi di pericolo: HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP10 HP11 HP12 HP13 HP14.

Le miscele ottenute in corrispondenza dei suddetti serbatoi sono destinate ad impianti di co-incenerimento (R1) o a termodistruzione (D10).

SERBATOIO S2

In tale serbatoio viene prevista la miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi che presentano le seguenti classi di pericolo: HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP13 e HP14.

Le miscele ottenute in corrispondenza del suddetto serbatoio sono destinate ad impianti di co-incenerimento(R1) o a termodistruzione (D10); in alternativa si possono ottenere miscele ottimizzate da destinare ad operazioni di smaltimento attraverso un trattamento chimico-fisico (D9) o da destinare a trattamento biologico (D8).

SERBATOI S7-S8-S9-S10

In tali serbatoi viene prevista la miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi che presentano le seguenti caratteristiche di pericolo: HP4, HP5, HP6, HP7, HP8, HP10, HP11, HP13 e HP14.

Le miscele ottenute in corrispondenza dei suddetti serbatoi sono destinate ad impianti di co-incenerimento (R1) o a termodistruzione (D10); in alternativa si possono ottenere miscele ottimizzate da destinare ad operazioni di smaltimento attraverso un trattamento chimico-fisico (D9) o da destinare a trattamento biologico (D8).

PROVE DI MISCELAZIONE

Il responsabile dell'impianto verifica la compatibilità dei rifiuti da stoccare in corrispondenza dei serbatoi esistenti eseguendo delle prove di miscelazione tra un campione prelevato dal serbatoio in cui sarà stoccato il rifiuto e il rifiuto in ingresso che si intende miscelare.

Il responsabile dell'impianto:

- esegue una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto appurando la compatibilità chimica-fisica tra i rifiuti, verificando:
 - l'eventuale sviluppo di gas;
 - l'eventuale surriscaldamento della miscela;
 - l'eventuale formazione di fenomeni di polimerizzazione e di sedimentazione.

In attesa dell'esito della prova di miscelazione, il rifiuto in ingresso viene stoccato in un serbatoio precedentemente identificato sulla base della programmazione dei conferimenti in piattaforma. La durata della prova non è mai inferiore alle 24 ore.

- verificato il buon esito della prova di compatibilità, autorizza la miscelazione;
- qualora la prova di miscelazione dia esito negativo, non darà autorizzazione alla miscelazione e farà avviare il rifiuto tal quale a trattamento presso impianti finali esterni.

Le operazioni di miscelazione sono registrate su apposito registro, vidimato dalla Provincia di Varese. Sul registro è possibile identificare il quantitativo della miscela in uscita, i codici CER, i produttori, le caratteristiche di pericolosità (codici H) ed i quantitativi dei rifiuti che la compongono.

L'Azienda provvede ad allegare copia della scheda di miscelazione estratta dal registro di miscelazione al formulario di identificazione rifiuto.

Per il conferimento dei rifiuti presso impianti esteri (Holcim Suisse, Holcim France), l'Azienda effettua spedizione transfrontaliera, procedendo alla notifica di apposita comunicazione alla Regione Lombardia.

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

B.2. Risorse idriche ed energetiche

Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico è fornito esclusivamente dall'acquedotto comunale.

Le acque prelevate sono destinate ad usi civili (servizi igienici e docce).

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Prelevata da acquedotto (usi domestici)	856	217	234	205	322	270	145

Tabella B3 – Approvvigionamento idrico

Produzione di energia

Nel complesso è presente una caldaia a metano per la climatizzazione degli ambienti e il riscaldamento di acqua sanitaria/usi civili. La caldaia è alimentata a metano ed ha una potenzialità di 28,5 KW.

Sigla dell'unità	C1
Identificazione dell'attività	1
Costruttore	Baltur
Modello	Colibri Young CA24SF
Anno di costruzione	2014
Tipo di macchina	Caldaia a metano a tiraggio forzato
Tipo di generatore	Generatore chiuso
Tipo di impiego	Climatizzazione invernale e produzione acqua calda sanitaria
Fluido termovettore	Acqua
Temperatura camera di combustione (°C)	300
Rendimento (%)	92,8
Sigla dell'emissione	E2

Tab. B4 - Caratteristiche delle unità termiche di produzione di energia

Le emissioni di CO₂ dovute alle attività svolte nell'impianto possono essere ricondotte esclusivamente al consumo di metano per il riscaldamento dell'acqua ad uso civile.

Consumi energetici

La seguente tabella riporta i trend dei consumi energetici dello stabilimento:

Fonte energetica	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Energia elettrica (KWh)	39.000	38.149	43.008	50.639	62.903	62.016	59.991
Energia termica (metano)	2.164	2.200	2.068	3.533	1.575	1.425	1.436

Tabella B5 - Trend consumi energetici

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni aeriformi dell'impianto provengono da diverse zone dell'impianto, in particolare da:

- cappe di aspirazione magazzino M1 operanti solo in fase di movimentazione e stoccaggio (collegate all'impianto di trattamento E1);
- sfiati dei serbatoi contenenti i liquidi stoccati (collegati all'impianto di trattamento E1);
- cappa di aspirazione, posta su braccio mobile, che presidia le operazioni di carico e scarico dei liquidi dai serbatoi alle cisterne (collegata all'impianto di trattamento E1);
- sistema di aspirazione della zona in cui vengono effettuati, saltuariamente, travasi di liquidi in contenitori costituiti da fusti, cisternette e serbatoi (collegato all'impianto di trattamento E1);
- spurgo della torre di condensazione criogenica (solo N₂) alla quale vengono avviati gli sfiati contenenti vapori di solventi provenienti dai serbatoi di stoccaggio 1, 5, 6, 11 e 12 (emissione E3).

La cappa di aspirazione a presidio di eventuali emissioni derivanti dai rifiuti infiammabili di cat. A, stoccati all'interno del magazzino M1, è dotata di serranda, che viene aperta durante le operazioni di movimentazione di fusti chiusi. Il ventilatore di aspirazione del sistema di abbattimento è in grado di garantire una portata di 2.400 Nmc/h, che equivale ad un ricambio completo ogni 25 minuti.

Le seguenti tabelle indicano i punti di emissione dell'impianto:

Sezione impiantistica	Provenienza		Durata	T (°C)	Inquinanti	Sistemi di abbattimento	Altezza camino (m)	Sezione camino (mq)
	Sigla	Descr.						
Serbatoi, stoccaggio M1, area travaso e area carico	E1	Emissione filtro a carboni attivi	6 h/g 250 g/a	5	Acetone Alcool isopropilico Diclorometano Esano tecnico Metil-etil-chetone (MEK) n-Esano	Filtro a carboni attivi e (per gli sfiati provenienti dai serbatoi 1, 5, 6, 11 e 12) colonna di condensazione	7	0,0962

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

Provenienza	
Sigla	Descrizione
E2	Caldaia uso civile
E3	Spurgo colonna condensazione sfiati (azoto)

Tabella C.2 - Emissioni scarsamente rilevanti

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1
Portata max di progetto (Nmc/h)	4.500
Tipologia del sistema di abbattimento	Abbattimento criogenico ad azoto e filtro a carboni attivi
Inquinanti abbattuti	Acetone; Alcool isopropilico Diclorometano Esano tecnico Metil-etil-chetone (MEK) n-Esano
Rendimento medio garantito (%)	95

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

Rifiuti prodotti dal sistema (kg/g e t/anno)	1,64 e 0,41
Ricircolo effluente idrico	-
Perdita di carico (mm c.a.)	-
Consumo d'acqua (m³/h)	-
Gruppo di continuità (combustibile)	-
Sistema di riserva	-
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	0,5
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	10
Sistema di Monitoraggio in continuo	No

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Le emissioni provenienti dai serbatoi, dalle zone adibite al carico e scarico, dall'area di travaso dei rifiuti liquidi e dal magazzino M1 vengono preventivamente trattate al fine di rimuovere i possibili inquinanti presenti, principalmente S.O.V..

Gli sfiati provenienti dai serbatoi 1, 5, 6, 11 e 12 vengono preventivamente trattati in un sistema di abbattimento criogenico.

Tale sistema si basa su un particolare tipo di scambiatore di calore, in cui il flusso di aeriforme da trattare passa in numerose spire che aumentano la superficie di scambio termico e minimizzano il trascinarsi di goccioline ed aerosol; il refrigerante utilizzato è azoto liquido, che raffredda il flusso proveniente dai serbatoi fino a valori di temperatura tali da favorire la condensazione delle sostanze organiche volatili presenti.

La temperatura del condensatore è controllata e adeguata al tipo di composizione del flusso da trattare; in base alle diverse situazioni che si possono presentare la temperatura può essere portata da -1°C fino a -150°C per le situazioni più estreme.

In alcuni casi la temperatura necessaria per la separazione è inferiore alla temperatura di solidificazione, per tale motivo si deve provvedere alla periodica rigenerazione del sistema; tale procedimento consiste nello scioglimento delle sostanze solide depositate sulle spire, che avviene naturalmente nelle fasi di arresto del sistema.

Il condensato, composto da acqua e sostanze organiche, viene raccolto in fusti posti al di sotto del sistema; l'azoto gassoso in uscita dal sistema viene liberato in atmosfera dal punto di scarico E3.

A valle del sistema di condensazione sopra descritto, l'aria raffreddata raggiunge il filtro a carbone attivo, dove arrivano anche le altre linee di aspirazione provenienti dagli altri serbatoi e dalle isole di carico e scarico e di travaso. Il flusso trattato viene inviato al camino di emissione E1.

Con nota del 23.10.2013, l'Azienda ha trasmesso comunicazione di modifica non sostanziale all'impianto di abbattimento, consistente in:

- ricollocazione del sistema di trattamento aria a carboni attivi a ridosso del magazzino M1 su piazzale impermeabilizzato non utilizzato per il transito mezzi;
- riqualificazione del pre-filtro, incremento del letto filtrante a carboni attivi ed aumento della portata di aria trattata.

La riqualificazione dell'impianto di trattamento aria consiste nella sostituzione della componentistica interna del sistema (letti filtranti) e degli organi di captazione. L'intervento comporta un aumento della portata di aria trattata che passa dai 4.000 Nmc/h a 4.500 Nmc/h.

Il sistema è costituito da un pre-filtro composto da n. 14 candele cilindriche in fibra di vetro e polipropilene, atte a rimuovere eventuali particelle liquide che potrebbero intasare velocemente il letto di carbone attivo del filtro principale; per migliorare l'efficienza di separazione della frazione acquosa contenuta nel flusso gassoso è stata aumentata la superficie degli elementi filtranti inserendo elementi di maggiori dimensioni. In aggiunta a

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

ciò, al fine di massimizzare le efficienze del sistema è stato inserito un sistema lamellare sul punto di ingresso del flusso da trattare.

Il letto filtrante ha un'altezza utile pari a 2,5 m ed è stato costruito per utilizzare carbone attivo in granuli con diametro 3 mm, per un quantitativo totale di circa 5 mc.

Di seguito si riportano le caratteristiche del sistema di abbattimento posto a presidio dell'emissione E1:

PRE-FILTRO

Tipo di abbattitore	Impianto a coalescenza con candele in fibra di vetro e polipropilene
Impiego	Abbattimento aerosol e nebbie
Temperatura	30 ° C
Perdita di carico	1,5 KPa
Velocità di attraversamento	0,154 m/s
Sistemi di controllo	Manometro differenziale
Ulteriori apparati	Separatore lamellare
Manutenzione	Sostituzione candele al raggiungimento della massima perdita di carico

CARBONI ATTIVI

Tipo di abbattitore	Abbattitore a carboni attivi con rigenerazione esterna
Impiego	Abbattimento COV
Temperatura	30 ° C
Superficie	> 1.000 mq/g
Altezza letto	0,8 m
Velocità attraversamento	0,27 m/s
Tempo di contatto	2,88 s
Umidità relativa	50 %
Sistemi di controllo	Conta-ore non azzerabile
Capacità operativa carboni	5 – 15 %
Manutenzione	Sostituzione del carbone attivo al raggiungimento saturazione

Le caratteristiche tecniche dei singoli componenti dell'impianto di abbattimento soddisfano i requisiti previsti dalla d.g.r. 3552 del 30.05.2012.

L'Azienda ha installato un sistema di aspirazione nel magazzino M1, al fine di captare ed allontanare eventuali emissioni che potrebbero generare dai rifiuti stoccati e convogliarle al punto in atmosfera E1.

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'area è servita da una rete di raccolta delle acque meteoriche che scaricano in pubblica fognatura.

Dal complesso non si generano acque di natura industriale.

Le tipologie di acque di scarico derivanti dall'insediamento sono le seguenti:

- scarichi di tipo civile, derivanti dai servizi igienici;
- acque meteoriche derivanti dal dilavamento dei piazzali e delle coperture.

In particolare le acque provenienti dalle coperture della palazzina uffici, magazzino M2 e del Laboratorio, sono convogliate al sistema di separazione unitamente a quelle del piazzale ovest. I pluviali delle strutture più recenti sono invece convogliate direttamente alla linea delle acque bianche.

Lo scarico delle acque civili (S3) avviene nella fognatura consortile acque nere a seguito di trattamento in fossa Imhoff e passaggio in un pozzetto di ispezione sifonato.

Le acque meteoriche sono convogliate ad un sistema di separazione delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia:

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

- le acque di prima pioggia sono recapitate, previo passaggio in vasche di sedimentazione e disoleazione, in fognatura comunale (rete acque nere) mediante gli allacciamenti denominati S1 ed S4;
- le acque di seconda pioggia, by-passano le vasche di accumulo delle acque di prima pioggia e recapitano in fognatura comunale (rete acque bianche) mediante gli allacciamenti denominati S2 ed S5 congiuntamente alle acque decadenti dalle coperture e raccolta dei pluviali.

Con nota del 12.12.2011, nel comunicare la fine lavori approvati con decreto n. 5 del 9.01.2009, la Eurofuels ha segnalato la variazione, rispetto al progetto iniziale, delle ubicazioni dei punti di scarico S4 ed S5 al fine di evitare l'attraversamento delle pavimentazioni impermeabilizzate già esistenti.

Sulla linea di fognatura interna è presente una valvola di chiusura manuale che consente, in caso di sversamenti accidentali, il completo isolamento della stessa. Tale valvola di chiusura è posta in un pozzetto in prossimità degli uffici ed è appositamente segnalata.

Anche sulla linea di raccolta ed allontanamento a servizio della parte Nord dell'insediamento è presente una valvola di chiusura manuale funzionante allo stesso modo di quella sopra richiamata ed asservita al sistema di trattamento e scarico in fognatura.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo allo stato attuale sono descritte nel seguente schema:

SIGLA	LOCALIZZ. (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
S1	N: 5059709 E: 1507385	acque di prima pioggia	F.C. Acque nere	Vasca di sedimentazione e disoleazione
S2	N: 5059709 E: 1507385	acque di seconda pioggia	F.C. Acque bianche	
S3	N: 5059709 E: 1507385	Scarichi civili	F.C. Acque nere	Vasca Imhoff
S4	N: 5059733 E: 1492734	Acque di prima pioggia	F.C. Acque nere	Vasca di sedimentazione e disoleazione
S5	N: 5059733 E: 1492734	Acque di seconda pioggia e pluviali	F.C. Acque bianche	/

Tabella C4 - Emissioni idriche

Per la quantificazione delle acque meteoriche scaricate in pubblica fognatura viene presa in considerazione la piovosità media dell'anno di riferimento in corrispondenza della più vicina stazione pluviometrica di rilevamento. Tale dato viene moltiplicato per la superficie scolante dell'insediamento produttivo.

C.3. Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il Comune di Tradate ha approvato la zonizzazione acustica del proprio territorio con delibera n. 97 del 5.10.1997 L'area su cui insiste il complesso ricade, ai sensi del Piano di Zonizzazione Acustica vigente, in classe VI "Aree esclusivamente industriali" con limite massimo di immissione nel periodo diurno pari a Leq 70 dB (A) e notturno pari a Leq 70 dB (A).

Per tali zone non è previsto il rispetto del criterio differenziale, non applicabile a questa zona poiché le aree in oggetto sono esclusivamente industriali.

La zona VI è circondata da una fascia di 20-30 m classificata come "Classe V: Aree prevalentemente industriali".

Le attività del centro che generano rumori sono la movimentazione dei rifiuti mediante gli automezzi (autocisterne, autoarticolati, muletto, etc.) e dal funzionamento delle pompe di travaso dei rifiuti liquidi.

L'Azienda nel luglio 2005 ha eseguito una campagna di rilievi acustici nel periodo diurno in dieci punti ricettori posti lungo l'intero confine dell'impianto (compreso l'ampliamento). I rilievi effettuati hanno messo in evidenza, in tutti i punti, valori inferiori al limite per le zone esclusivamente industriali.

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

L'Azienda nel mese di maggio 2012 ha trasmesso alla Provincia di Varese ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese le risultanze dell'indagine fonometria eseguita nel gennaio 2012. Le rilevazioni eseguite in periodo diurno, sono state effettuate al perimetro aziendale (posizione A – B – C – D) ed una rilevazione all'interno dell'insediamento (posizione E).

Nella seguente tabella si sintetizzano le conclusioni di tale indagine:

Posizione	Ubicazione	Valore rilevato Livello ambientale dB(A)	Limite DPCM 14.11.1997 (Classe VI "Aree esclusivamente industriali) dB(A)
A	Area laboratorio - magazzini	59,4	70
B	Area pesa – ingresso carraio automezzi	61,4	
C	Area ingresso carraio d'emergenza	62,7	
D	Area piazzale posteriore	67,8	
E	Area impianto abbattimento fumi	63,8	

C.4. Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Le pavimentazioni del centro ed i bacini di contenimento dei serbatoi sono realizzati in calcestruzzo impermeabilizzato e vengono controllati periodicamente al fine di verificarne l'integrità.

L'Azienda a tal fine esegue annualmente una verifica visiva dell'integrità strutturale dei bacini di contenimento, delle vasche di prima pioggia, dei serbatoi di stoccaggio rifiuti e platea di contenimento magazzini M1 ed M2 con annotazione dell'esito su registro di manutenzione.

Nel dicembre 2013 sono stati sottoposti a prove idrauliche per la verifica della tenuta i bacini di contenimento, le vasche di prima pioggia e le platee di contenimento magazzini M1 ed M2. Le prove sono state eseguite da Società specializzata che ha rilasciato relativa certificazione di verifica tenuta. Anche i serbatoi di stoccaggio rifiuti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 9, 10, 11, 12, sono stati sottoposti ad una verifica di integrità e di spessore ed è stato rilasciato, per ogni singolo serbatoio, apposito verbale di verifica.

È presente presso il complesso un serbatoio esterno contenente azoto liquido (3.000 l) utilizzato nel sistema di inertizzazione dei serbatoi di stoccaggio rifiuti.

Presso l'insediamento non sono presenti serbatoi interrati.

In ottemperanza alla prescrizione di cui al decreto V.I.A. n. 3458 dell'8.04.2008, l'Azienda ha eseguito un piano di indagine ambientale del suolo e monitoraggio delle acque di falda (n. 5 sondaggi e n. 3 piezometri), nell'area che era stata oggetto di ampliamento.

Sono presenti n. 3 piezometri per il campionamento, ai fini dell'analisi chimico-fisica dell'acqua di falda, in posizioni diametralmente opposte rispetto all'estensione dell'insediamento, lungo la direttrice del deflusso idrico sotterraneo.

In particolare i piezometri sono stati realizzati con perforazioni eseguite a distruzione di nucleo e sono stati equipaggiati con una tubazione piezometrica (rivestimento definitivo del piezometro) in PVC ad elevato spessore, microfessurato nel tratto di falda, fino alla profondità di 60 metri, in modo da spingersi all'interno della falda per circa 15 metri.

La sommità dei pozzetti piezometrici sarà protetta da una "testa di pozzo" con chiusura a lucchetto, in modo da proteggere l'apertura non autorizzata del tubo piezometrico.

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

C.5. Produzione Rifiuti

Nella seguente tabella si riporta la descrizione dei principali rifiuti prodotti e le relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto (tale elenco è quindi da ritenersi non esaustivo e variabile a seconda delle necessità):

CER	Descrizione	Origine	Operazione svolta	Stato fisico	Modalità di deposito	Ubicazione del deposito	Destinazione finale
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Acque di lavaggio serbatoi	R13 D15	L	Serbatoi	Serbatoi 2-3-4-7-8-9-10	Recupero Smaltimento
070108*	Altri fondi e residui di reazione	Materiale da risulta (segatura sporca, stracci, guanti, tute)	R13 D15	L/F	Fusti	Magazzini M1-M2	Recupero Smaltimento
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Acque di laboratorio	R13 D15	L	Cisternette	Magazzino M1	Recupero Smaltimento
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Toner delle stampanti in uso negli uffici	Deposito temporaneo	L	Fustino	Magazzino M2	Smaltimento
150106	Imballaggi in materiali misti	Carta e imballaggi vari	Deposito temporaneo	S	Cassone chiuso posizionato sul piazzale	Posizionamento in corrispondenza del deposito fusti vuoti	Recupero Smaltimento
160799	Rifiuti non specificati altrimenti	Acque di dilavamento piazzali	-	L	Smaltimento immediato	Invio immediato a smaltimento presso impianti autorizzati	Smaltimento
190110*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	Carbone attivo esaurito, utilizzato per il trattamento dei fumi	R13	S	Fusti e/o big-bags	Magazzini M1-M2	Smaltimento

Tabella C5 – Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

La seguente tabella riporta i quantitativi (t) dei principali rifiuti prodotti e smaltiti 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014:

CER	Descrizione	Modalità stoccaggio	2009	2010	2011	2012	2013	2014
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	-	//	//	//	35	//	20
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	-	//	//	//	2,8	0,65	//
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	-	//	//	//	//	0,015	//
150106	Imballaggi in materiali misti	Container	2,78	3,06	0,47	0,57	//	0,61
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Magazzino deposito fusti vuoti	19,33	11,534	//	13,001	//	//
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	Fusti	//	0,29	//	//	//	//
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolose	-	//	//	//	//	0,07	//
160214	Apparecchiature fuori uso	-	//	//	//	//	0,26	//

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

CER	Descrizione	Modalità stoccaggio	2009	2010	2011	2012	2013	2014
170405	Ferro e acciaio	-	//	//	//	//	//	1,98
190110*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	-	1,01	0,87	0,87	0,86	0,94	0,93

C.6. Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del d.lgs. 152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7. Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso ha valutato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al d.lgs. 105/2015, come da relazione redatta nel luglio 2015 da laboratorio qualificato.

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi:

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
FASE DI LAVORAZIONE / MATRICE AMBIENTALE		
TECNICHE GENERALI DA CONSIDERARE NELLA INDIVIDUAZIONE DELLE BAT RELATIVE ALLO STOCCAGGIO ED ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Procedure di preaccettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	APPLICATA	Verifica dei documenti da parte dell'ufficio accettazione e verifica materiale Procedura prevista all'interno del Sistema di Gestione Ambientale ISO14001
Procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	APPLICATA	Procedura prevista all'interno del Sistema di Gestione Ambientale ISO14001
L'operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.	APPLICATA	Procedura prevista all'interno del Sistema di Gestione Ambientale ISO14001
Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	APPLICATA	I materiali non conformi non vengono depositati in area dedicata in quanto rispediti immediatamente al mittente.
Le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti.	APPLICATA	L'impianto è situato in zona per insediamenti industriali.
Il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	APPLICATA	Il sito è delimitato lungo il perimetro da idonea recinzione. E' stata predisposta una schermatura con alberatura effettuata come prescritto dal decreto VIA
L'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	APPLICATA	
A chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.	APPLICATA	L'Azienda prevede la predisposizione di un piano di ripristino ambientale al termine delle attività

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

L'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	APPLICATA	
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICABILI ALLO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi.	NON APPLICABILE	Per ragioni di logistica i mezzi di trasporto non sostano all'interno della piattaforma al di fuori delle ore lavorative. Si lavora solo in orario diurno.
Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	APPLICATA	
Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.	APPLICATA	I serbatoi fuori terra non sono posti sotto copertura in quanto non necessaria
Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	APPLICATA	
Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	APPLICATA	Realizzato il progetto di adeguamento al r.r. n. 4 del 24 marzo 2006, sia per la parte di impianto esistente, sia per la parte ampliata
Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite dell' Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	PARZIALMENTE APPLICATA	Le aree di stoccaggio non sono munite di completa cartellonistica, ma sono identificate con apposita numerazione; in prossimità della pesa, in ingresso all'impianto, è presente una planimetria con indicazione dei parchi serbatoi e magazzini di stoccaggio con i relativi codici CER
Deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	APPLICATA	I serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti sono utilizzati per una capacità massima pari al 90 % del volume totale
Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.	APPLICATA	La pavimentazione delle aree di carico-scarico è realizzata con pendenza verso una griglia di raccolta che recapita ad un pozzetto a tenuta (1 mc) per la raccolta di eventuali sversamenti. Le pavimentazioni del centro e i bacini di contenimento dei serbatoi sono realizzati in calcestruzzo impermeabilizzato e vengono controllate/i periodicamente al fine di verificarne l'integrità
Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	APPLICATA	

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

<p>Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila).</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>L'Azienda ha predisposto nell'ambito della certificazione OSHAS 18001, un Piano di Emergenza interna. Inoltre nel sistema di Gestione Ambientale certificato UNI EN ISO 14001:04 è presente una procedura "POA01 – Gestione delle Emergenze" datata 30.06.-2011 rev n. 4</p>
<p>Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio. Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa).</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>L'Azienda è in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) rilasciato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco – Varese con nota del 20.03.2012 prot. n. 6541/Prev (scadenza il 24.11.2016) La pavimentazione è impermeabilizzata e con pendenza verso caditoie e pozzetti a tenuta della capacità di 0,5 mc per la raccolta di eventuali sversamenti</p>
<p>Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>I serbatoi vengono puliti periodicamente, quando viene rilevata la presenza di fondami</p>
<p>I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Tutti i serbatoi sono provvisti di misuratori di livello che al raggiungimento dei livelli massimi consentiti arrestano le pompe di carico</p>

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

<p>Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Tutti i serbatoi sono dotati di indicatore di livello dotato di doppio allarme di alto e altissimo livello che intervengono, raggiunta la capacità pari al 90 % della capacità effettiva, interrompendo il sistema di carico ad eccezione del serbatoio 1 dotato di indicatore di livello ad asta. Tutti i segnali di allarme installati sui serbatoi sono visibili e riscontrabili anche in remoto da Pc di controllo. Sono collocati in due bacini di contenimento in calcestruzzo armato impermeabilizzato rispettivamente per i serbatoi 1-2-3-4 e per i serbatoi 5-6. In prossimità del Parco serbatoi A è presente un'area di travaso rifiuti dotata di tettoia, platea impermeabilizzata e bacino di contenimento. I serbatoi contenenti rifiuti infiammabili sono inertizzati con azoto</p>
<p>Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrato, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Le tubazioni di carico e scarico serbatoi sono esterne</p>
<p>I serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra.</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>Non sono presenti nel sito serbatoi interrati o parzialmente interrati.</p>
<p>I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque, almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Tutti i serbatoi sono collocati in bacini di contenimento impermeabilizzati</p>
<p>Dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Non esiste movimentazione di materiale contenente PCB</p>
<p>Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Verifica annuale delle strutture e prove di tenuta spessori (triennale). Ultima prova tenuta spessori dicembre 2013</p>
<p>Dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscano in corsi d'acqua.</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Tutti i serbatoi sono collocati in bacini di contenimento impermeabilizzati</p>

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	APPLICATA	Il "Protocollo di Gestione Rifiuti" prevede che mediamente i tempi di stoccaggio previsti nella piattaforma che (a meno di problematiche legate all'impianto finale di recupero/smaltimento), prevede: - miscele infiammabili nei serbatoi: < 5 gg lavorativi; - acque: < 3 mesi; - altri materiali (solidi, fangosi); < 5 mesi. Qualora non fosse possibile, comunque i rifiuti in stoccaggio sono avviati a smaltimento-recupero entro l'anno solare
Movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	APPLICATA	
Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	APPLICATA	
TECNICHE DA TENERE PRESENTE NELLO STOCCAGGIO DI RIFIUTI CONTENUTI IN FUSTI E ALTRE TIPOLOGIE DI CONTENITORI		
I rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al di sotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture.	APPLICATA	
Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	APPLICATA	
Gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	NON APPLICABILE	Le strutture presenti nel sito sono realizzate in murature.
Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.	APPLICATA	
Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	APPLICATA	Le superfici in cemento delle aree esistenti sono trattate con quarzatura superficiale e la pavimentazione dei bacini di contenimento dei serbatoi è impermeabilizzata. Le nuove aree in progetto prevedono la posa di un telo in HDPE.
Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.	APPLICATA	
I rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.	APPLICATA	
I contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	APPLICATA	
I contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui.	APPLICATA	Previsto come da sistema gestione ambientale
Siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.	NON APPLICABILE	Stoccaggio effettuato in serbatoi

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

Sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario).	APPLICATA	
I fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati.	APPLICATA	Con l'ampliamento dell'insediamento viene garantita tale modalità
I contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la trascinazione dal cordolo stesso.	APPLICATA	
I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	APPLICATA	Le matrici solide contaminate gestite e/o prodotte presso l'insediamento sono stoccati in contenitori idonei
TECNICHE PER MIGLIORARE LA MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.	APPLICATA	Procedura prevista all'interno del Sistema di Gestione Ambientale ISO14001 (Certificato n. 06087° del 29.10.2012 con validità sino al 30.11.2015)
Devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato.	APPLICATA	In fase di stoccaggio e giacenza dei rifiuti è previsto dal "Protocollo di Gestione Rifiuti" un controllo dell'integrità dei colli posti presso i magazzini M1 ed M2 ed un cordolo dei livelli di riempimento dei serbatoi nei parchi serbatoi A, B e del nuovo parco serbatoi (n. 11 e n. 12).
Deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	APPLICATA	I serbatoi di stoccaggio sono in acciaio inossidabile o a doppia parete con gas inerte
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICATE ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro.	APPLICATA	
Mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione -con riferimento alla fase di accettazione-, per tutto il tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito.	APPLICATA	Attualmente viene seguito un controllo sul funzionamento pompe da una Ditta esterna e controlli interni

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

Mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio). Ciò può rendere necessario:	APPLICATA	
<ul style="list-style-type: none"> • mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne; 	APPLICATA	
<ul style="list-style-type: none"> • la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti: 	APPLICATA	
<ul style="list-style-type: none"> • buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione di pulizia 	APPLICATA	
<ul style="list-style-type: none"> • prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso; 	APPLICATA	
<ul style="list-style-type: none"> • disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne; 	NON APPLICABILE	Viene effettuata la programmazione settimanale dei carichi
<ul style="list-style-type: none"> • mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico. 	APPLICATA	
Nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere tratti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti.	APPLICATA	Non è presente un registro, vengono segnalate le anomalie sul foglio di manutenzione
Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari.	APPLICATA	Le operazioni di scarico avvengono nelle apposite aree dedicate di carico e scarico
Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena.	APPLICATA	
Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati.	APPLICATA	
Utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza.	NON APPLICABILE	Non sono presenti sistemi di controllo pressione e valvole di sicurezza; tarature pompe per un determinato valore di corrente definito, eventuale superamento interviene relè termico con successivo blocco pompa
Collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi.	APPLICATA	
Assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto.	APPLICATA	

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

Assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	NON APPLICABILE	Non viene movimentato materiale contenente PCB
ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE CONNESSE CON IL TRAVASO DEI RIFIUTI		
Effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti.	APPLICATA	
Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile.	APPLICATA	
Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente".	NON APPLICABILE	Il trasferimento avviene mediante pompe
Nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiumi collegata ad un idoneo sistema di abbattimento.	APPLICATA	
Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.	NON APPLICABILE	Non avvengono trasferimenti da fusti a autocisterne.
Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.	NON APPLICABILE	Non vengono effettuate operazioni di ribaltamento fusti ma solo operazioni di travaso mediante aspirazione
Fissare tra loro i fusti con regge.	APPLICATA TOTALMENTE	
Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli.	APPLICATA	
Usare bancali in buone condizioni e non danneggiati.	APPLICATA	
Sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	
Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione.	APPLICATA	
Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	APPLICATA	
TECNICHE PER OTTIMIZZARE IL CONTROLLO DELLE GIACENZE NEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.	APPLICATA	In caso di fusti, il conferimento avviene solo su bancali. Viene pertanto etichettato l'intero bancale e non il singolo fusto
È necessario disporre di un'ideale capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante.	NON APPLICABILE	Viene effettuata la programmazione settimanale dei carichi.

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell' Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.	APPLICATA	
Fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto.	APPLICATA	
Prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello.	APPLICATA	
Deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo).	APPLICATA	
limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	APPLICATA	
TECNICHE PER LA SEPARAZIONE DEI RIFIUTI		
La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuisce ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse aver luogo un evento incidentale. Dal punto di vista operativo, in linea di massima, è necessario uno spazio maggiore per realizzare un'efficace separazione dei rifiuti. Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti:	APPLICATA	
• la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso;	APPLICATA	
• la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.	APPLICATA	
Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori. Alcune tecniche da tenere presente sono:	APPLICATA	
• valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi).	APPLICATA	
• non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela;	NON APPLICABILE	Presso il complesso IPPC non sono ritirati rifiuti contenenti PCB
• differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto;	APPLICATA	
• realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.	APPLICATA	
TECNICHE COMUNEMENTE ADOTTATE NELLO STOCCAGGIO E NELLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di:	APPLICATA	
<ul style="list-style-type: none"> stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso 		
<ul style="list-style-type: none"> impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti. 	APPLICATA	
<ul style="list-style-type: none"> disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi; 	APPLICATA	A seguito dei lavori di ampliamento in progetto l'Azienda dispone di un adeguato volume di stoccaggio
<ul style="list-style-type: none"> differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento; 	APPLICATA	
<ul style="list-style-type: none"> permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo. 	APPLICATA	
TRASFERIMENTO DEL RIFIUTO NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
<p>Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> il riciclaggio/recupero delle apparecchiature, la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB, lo smaltimento. <p>Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ferroviari per un suo conferimento presso altri impianti.</p> <p>La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse.</p> <p>Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc.</p> <p>I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni</p>	NON APPLICABILE	La ditta non ritira rifiuti contenenti PCB
LAVAGGIO E BONIFICA DEI MEZZI DI TRASPORTO E DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.	NON APPLICABILE	
A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori.	NON APPLICABILE	
RICICLAGGIO DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.	NON APPLICABILE	I rifiuti sono conferiti principalmente con autocisterne
MODALITÀ DI STOCCAGGIO E ATTREZZATURE UTILIZZATE NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi esser stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti.	APPLICATA	
Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	
I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti: - ubicazione delle aree di stoccaggio - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio; - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori; - controllo delle giacenze; - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti; - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.	APPLICATA	
Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.	APPLICATA	
CAPACITÀ DI STOCCAGGIO		
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	APPLICATA	

BAT generali dal BREF Waste Treatments Industries per la gestione dei rifiuti

Nel seguito si presenta una valutazione di dettaglio con le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) indicate nel capitolo 5.1 del documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft" dell'agosto 2005, evidenziando in particolare l'applicazione o meno delle MTD così individuate al contesto in esame, con le relative modalità di applicazione adottate.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	L'Azienda è in possesso della Certificazione UNI ISO 14001 rinnovata in data 29.10.2012 (validità sino al 30.11.2015)
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA	
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	Database con nominativi delle Aziende e delle tipologie di rifiuti omologati e autorizzati al conferimento
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	Predisposizione di "omologa" e caratterizzazione preliminare per la verifica della compatibilità del rifiuto con le tipologie autorizzate
7	Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato:		
	- nella sezione gestione rifiuti in ingresso – conoscenza rifiuti in ingresso - della <i>Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR</i> ;	NON APPLICABILE	Non riferibile al trattamento eseguito
	- caratterizzazione preliminare del rifiuto della <i>Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi</i> ;	APPLICATA	
	- caratterizzazione preliminare del rifiuto della <i>Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti liquidi</i> ;	APPLICATA	
8	- caratterizzazione preliminare del rifiuto della <i>Tabella BAT trattamento meccanico biologico</i>	NON APPLICABILE	Non riferibile al trattamento eseguito
	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato: - nella sezione gestione rifiuti in ingresso – gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso - della <i>Tabella BAT generali e specifiche</i>	APPLICATA	
9	Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:		
	a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)	APPLICATA	Il campione prelevato è unico e non vengono registrate le condizioni operative in quanto le condizioni sono ininfluenti sul risultato delle analisi
	b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.	APPLICATA	
	c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto	NON APPLICABILE	
	d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni	APPLICATA	
	e. campione precedente all'accettazione	NON APPLICABILE	
f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.	APPLICATA		

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

	g. un sistema per determinare e registrare: <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento; - la capacità del contenitore per il campione; - il numero di campioni; - le condizioni operative al momento del campionamento. 	PARZIALMENTE APPLICATA	Il campione prelevato è unico e non vengono registrate le condizioni operative in quanto ininfluenti sul risultato delle analisi
	h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.	APPLICATA	
	i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.	NON APPLICABILE	Data la natura dei CER stoccati non si prevede la possibilità di congelamento degli stessi.
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA	E' presente un laboratorio di analisi interno
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATA	I rifiuti rimangono sul mezzo in attesa dell'accettazione, in apposita area di ricevimento. I carichi non conformi all'omologa vengono respinti
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	L'Azienda respinge il carico e contestualmente ne da comunicazione alla Provincia competente
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA	E' presente un sistema di chiusura manuale della rete fognaria interna che consente l'isolamento
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	Etichettatura bancali e/o fusti
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	Esecuzione di analisi specifiche
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA	
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	L'Azienda ha predisposto nell'ambito della Certificazione OSHAS 18001
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	L'Azienda prevede la predisposizione di un piano di ripristino ambientale al termine

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

			delle attività
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	L'Azienda, come previsto dal PdM di AIA, tiene monitorato i consumi energetici
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA	Solo impiego di acqua
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	Per la tipologia di rifiuti
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA	
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA	
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	PARZIALMENTE APPLICATA	Non si possono separare i drenaggi per eventuali rifiuti incompatibili, ma è possibile operare sulla valvola di chiusura prima dell'immissione del refluo in pubblica fognatura
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA	
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	APPLICATA	
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	APPLICATA	
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	APPLICATA	
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	APPLICATA	
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	APPLICATA	
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

26	Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:		
	- etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso;	APPLICATA	
	- garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita);	APPLICATA	
	- registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità	APPLICATA	
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA	
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	APPLICATA	
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA	
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA	
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA	
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	NON APPLICABILE	Vengono trattati preliminarmente rifiuti liquidi in serbatoi
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA	
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA	
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	NON APPLICABILE	Operazione non effettuata
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	Operazione non effettuata
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni:		
	a. identificare i componenti che potrebbero	APPLICATA	

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

	essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi);								
	b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate	APPLICATA							
	c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	NON APPLICABILE	Non è presente nel complesso IPPC un impianto di depurazione						
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA							
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA							
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATA	Presenza impianto di abbattimento sfiati serbatoi (criogenico e carboni attivi)						
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA	L'Azienda esegue la prevista manutenzione delle apparecchiature						
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	NON APPLICABILE	Non è presente nel complesso IPPC un sistema di trattamento aria di tipo a scrubber, ma solo a carboni attivi						
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	APPLICATA PARZIALMENTE	Non esiste sistema di monitoraggio in continuo ma esiste la procedura di manutenzione						
41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli: <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <thead> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </tbody> </table> ¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	APPLICATA	
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7-20 ¹								
PM	5-20								
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:	APPLICATA							
	a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi;	APPLICATA							
	b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati;	APPLICATA							
	c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo);	APPLICATA							
	d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza;	APPLICATA							
	e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e	NON APPLICABILE	Non ci sono scarichi idrici						

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

	prevenire la contaminazione dell'acqua; f. separare le acque di processo da quelle meteoriche.	NON APPLICABILE	Non sono presenti acque di processo										
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	NON APPLICABILE	Non è presente in situ un sistema di trattamento acque										
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	NON APPLICABILE	Non è presente in situ un sistema di trattamento acque										
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA											
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	NON APPLICABILE	Presenti solo acque di prima pioggia e scarichi civili										
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA											
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICABILE	Non prevista in quanto le lavorazioni non prevedono l'utilizzo di acque di processo										
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICABILE	Non prevista in quanto le lavorazioni non prevedono l'utilizzo di acque di processo										
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	NON APPLICABILE	Non prevista in quanto gli scarichi riguardano solo acque meteoriche e civili										
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	NON APPLICABILE	Non prevista in quanto gli scarichi riguardano solo acque meteoriche e civili										
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	NON APPLICABILE											
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	NON APPLICABILE											
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	NON APPLICABILE	Non prevista in quanto gli scarichi riguardano solo acque meteoriche e civili										
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	NON APPLICABILE											
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati: <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 30%;">Parametri dell'acqua</th> <th style="width: 70%;">Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>COD</td> <td>20-120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2-20</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td>0.1-1</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)</td> <td><0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4</td> </tr> </tbody> </table>	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20-120	BOD	2-20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1	Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4	APPLICATA	
Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)												
COD	20-120												
BOD	2-20												
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1												
Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4												
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo	APPLICATA											

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

	prodotti		
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA	
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA	
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA	
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	NON APPLICABILE	
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA	
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA PARZIALMENTE	Applicata compatibilmente con le necessità gestionali del centro

Tabella - Stato di applicazione delle MTD generali di settore

BAT GENERALI		
BAT	STATO APPLICAZIONE	NOTE
Gestione rifiuti in ingresso		
Conoscenza rifiuti in ingresso: - procedure di accettazione; - criteri di non accettazione.	APPLICATA	
Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso: - identificazione dei rifiuti in ingresso; - programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto; - pesatura del rifiuto; - comunicazioni con il fornitore dei rifiuti; - controlli, campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso.	APPLICATA	Procedure definite nel Protocollo di Gestione Rifiuti
Stoccaggio dei rifiuti in ingresso: - mantenimento delle condizioni ottimali dell'area dell'impianto - adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati - minimizzazione della durata dello stoccaggio - aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio - previsione di più linee di trattamento in parallelo - adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA	
Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto		
Adeguate individuazione del sistema di trattamento : - Valutazione dei consumi energetici - Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	APPLICATA	
Rimozione delle polveri	APPLICATA	
Riduzione degli odori con filtro biologico o con sistemi termici	NON APPLICABILE	Le emissioni del camino E1, sono tutte trattate con filtro a carboni attivi e colonna di condensazione
Rimozione dell'NH ₃	NON APPLICABILE	Non pertinente con i cicli operativi della Ditta e con le caratteristiche delle emissioni generate
Rimozione di particolari sostanze inquinanti con scrubber chimici	NON APPLICABILE	Non pertinente con i cicli operativi della Ditta e con le caratteristiche delle emissioni generate

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

Trattamento acque di scarico		
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico e/o biologico delle acque reflue	NON APPLICABILE	Non sono presenti acque reflue di natura industriale che necessitano di trattamento
Trattamento dei residui solidi		
Classificazione e caratterizzazione di tutti gli scarti degli impianti di trattamento	APPLICATA	
Rumore		
Sistemi di scarico e pretrattamento al chiuso	NON APPLICABILE	Data la natura delle operazioni svolte nel centro sono garantiti i limiti
Impiego di materiali fonoassorbenti	NON APPLICABILE	
Impiego di sistemi di coibentazione	NON APPLICABILE	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	NON APPLICABILE	
Strumenti di gestione		
Piano di gestione operativa	APPLICATA	
Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA	
Piano di chiusura (procedure di dismissione)	APPLICATA	L'Azienda prevede la predisposizione di un piano di ripristino ambientale al termine delle attività
Strumenti di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale (EMAS)	NON APPLICATA	Non prevista
Certificazioni ISO 14001	APPLICATA	L'Azienda è in possesso della Certificazione UNI ISO 14001 rinnovata in data 29.10.2012 (validità sino al 30.11.2015)
EMAS	NON APPLICATA	In fase di predisposizione

Tabella – Stato di applicazione delle BAT GENERALI

D.2. Criticità riscontrate

L'Azienda è autorizzata al ritiro di molte tipologie di rifiuti, ma ha sviluppato un Know-how specifico, tarando le proprie procedure gestionali ed operative in relazione a tale Know-how.

D.3. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

MATRICE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
RIFIUTI	Raccolta differenziata rifiuti prodotti	Gestione separata dei rifiuti di imballaggio prodotti nell'impianto	Già iniziata e si può riscontrare la differenza nella produzione di rifiuti

Tabella - Misure di miglioramento previste

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare da subito le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1. Aria

E.1.1. Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera:

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nmc/h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI *	VALORE LIMITE [mg/Nmc]
	Sigla	Descrizione				
Serbatoi, stoccaggio M1, area travaso e area carico	E1	Filtro a carboni attivi e colonna di condensazione	4.500	6	S.O.V. Classe I S.O.V. Classe II S.O.V. Classe III S.O.V. Classe IV S.O.V. Classe V	5 20 150 300 600

Tabella E1 - Emissioni in atmosfera

(*) Oltre alla determinazione delle sostanze organiche volatili suddivise in classi, vengono ricercati i seguenti parametri: Acetone, Alcool isopropilico, Diclorometano, Esano tecnico, Metil-etil-chetone (MEK), n-Esano

E.1.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
3. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
4. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
5. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nmc;
 - b. portata dell'aeriforme espressa in Nmc/h;
 - c. il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
 - d. temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
 - f. se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = [(21 - O)/(21 - O_m)] * E_m$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;
 E_m = Concentrazione misurata;
 O_m = Tenore di ossigeno misurato;
 O = Tenore di ossigeno di riferimento.

E.1.3. Prescrizioni impiantistiche

1. Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
2. Relativamente alle emissioni che potrebbero generarsi dai rifiuti in stoccaggio nel nuovo magazzino M1, tenuto conto che trattasi di “rifiuti infiammabili di cat. A”, le stesse dovranno essere convogliate e trattate prima di essere rilasciate in atmosfera, attraverso il camino E1.
3. Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:
 - manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
 - manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
 - controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

4. Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.
5. Tutti i sistemi adottati per il contenimento delle emissioni in atmosfera, devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla D.G.R. n. 3552 del 30.05.2012.

E.1.4. Prescrizioni generali

1. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio.
2. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
3. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve

comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E.2. Acqua

E.2.1. Valori limite di emissione

I punti di scarico autorizzati sono i seguenti:

- scarico in fognatura consortile acque nere (S1) delle acque meteoriche di prima pioggia;
- scarico in fognatura consortile acque chiare (S2) delle acque meteoriche di seconda pioggia;
- scarico in fognatura consortile acque nere (S3) delle acque provenienti dai servizi igienici;
- scarico in fognatura consortile acque nere (S4) delle acque meteoriche di prima pioggia;
- scarico in fognatura consortile acque chiare (S5) delle acque meteoriche di seconda pioggia e pluviali.

Il gestore dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della tabella 3, colonna scarico in pubblica fognatura, dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3. Prescrizioni impiantistiche

1. A valle di ciascuna vasca di trattamento delle acque di prima pioggia (esistente ed in progetto) devono essere realizzati idonei pozzetti di ispezione prima dello scarico in fognatura.
2. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
3. Il Gestore dovrà comunicare, entro il 28 febbraio di ogni anno per l'anno solare precedente, al Comune ed alla Società Tutela Ambientale del Bacino del Fiume Olona in Provincia di Varese S.p.A., la quantità di acqua scaricata in fognatura ai fini tariffari (meteoriche S1, S4) allegando copia delle analisi chimico-fisiche effettuate, con la procedura descritta al paragrafo C.2 "Emissioni idriche e sistemi di contenimento".

E.2.4. Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

2. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio, e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
3. Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

E.3. Rumore

E.3.1. Valori limite

L'area su cui insiste l'impianto ricade, ai sensi del piano di zonizzazione acustica vigente, in classe VI "Aree prevalentemente industriali". Dovrà essere garantito il rispetto dei valori limite di emissione e di immissione previsti dal D.P.C.M. del 14.11.1997 per la classe di destinazione del territorio individuata, riportata di seguito:

Classe Acustica	Descrizione	Limiti assoluti di immissione dB(A)		Limiti assoluti di emissione dB(A)	
		Diurno*	Notturmo	Diurno*	Notturmo
I	aree particolarmente protette	50	40	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	55	45	50	40
III	aree di tipo misto	60	50	55	45
IV	aree di intensa attività umana	65	55	60	50
V	aree prevalentemente industriali	70	60	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	70	70	65	65

* Periodo diurno: fascia oraria 06 – 22

E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3. Prescrizioni generali

1. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. 8313 dell'8.03.2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
2. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4. Suolo e acque sotterranee

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
5. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
6. Il monitoraggio delle acque di falda dovrà essere effettuato così come previsto dal Piano di Monitoraggio di AIA; A.R.P.A. effettuerà nell'ambito delle ispezioni ordinarie la verifica dell'attività eseguita, valutando la necessità di un eventuale campionamento contraddittorio.
7. Dovrà essere adottato un sistema di allertamento per il Comune di Tradate e per l'ente gestore del pubblico acquedotto in caso di accertamento di rilasci accidentali di sostanze inquinanti nel sottosuolo.
8. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5. Rifiuti

E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2. Attività di gestione rifiuti autorizzata

1. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
2. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del d.lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente.
3. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
4. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

5. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
6. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto dovranno essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
7. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
8. I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
9. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
10. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
11. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
 - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
12. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
 - i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
13. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 2 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
14. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
 - devono riportare una sigla di identificazione;

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

- devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
15. Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
 16. I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
 17. Lo stoccaggio di oli, delle emulsioni oleose non deve superare il quantitativo massimo di 500 litri.
 18. Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
 19. Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.
 20. Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.
 21. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06
 22. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato a seguito di specifica richiesta da parte dell'Autorità Competente o dell'Autorità di Controllo (A.R.P.A.) o in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
 23. Possono essere operate fasi di miscelazione, anche in deroga all'art. 187, comma 1 del D.Lgs. 152/06, nel totale rispetto delle condizioni di cui all'art. 178, comma 2 del d.lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale; comunque non può essere optata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del d.lgs. 152/06.
 24. La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti nel medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (indipendentemente, per i rifiuti pericolosi, dall'appartenenza alla stessa categoria

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

dell'allegato G), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi.

25. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:

- è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;
- è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dare origine a reazioni ed in particolare a reazioni esotermiche, polimerizzazione;
- deve essere tenuto un registro di miscelazione, vidimato dalla Provincia di Varese, con pagine numerate in modo progressivo, su cui devono essere riportate:
 - i codici CER (e per i rifiuti pericolosi anche la classe di rischio di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06) dei rifiuti miscelati;
 - le quantità dei rifiuti miscelati;
 - il codice CER attribuito alla miscela risultante, individuato secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla parte IV del d.lgs. 152/06, pertanto a partire dalla famiglia dei CER 19. Nel caso la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il CER della miscela dovrà essere pericoloso;
 - la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata la miscela ottenuta;
- per le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto deve sempre essere allegata al formulario una copia della scheda di miscelazione relativa alla specifica miscela;
- sul formulario, nello spazio "note" dovrà essere riportata "scheda di miscelazione allegata";
- le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo accertamento preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti e delle loro caratteristiche chimico-fisiche, certificate da tecnico competente. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione;
- la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento;
- la miscelazione non deve dare origine a diluizione o declassamento dei rifiuti;
- in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato d.lgs. 36/03;
- non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
- la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se i singoli rifiuti posseggono già le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.m. 03/08/2005 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;
- Le attività di miscelazione di rifiuti in deroga secondo l'art 187 del d.lgs. 152/2006 devono essere inoltre condotte in conformità alle seguenti ulteriori specifiche condizioni:

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

- il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;
 - il registro di miscelazione deve riportare, oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:
 - la tipologia e l'autorizzazione dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
 - le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
 - la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative ad operazioni pertanto non effettuate;
 - annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
 - ogni singola partita di rifiuti derivanti dalla miscelazione deve essere analizzata in merito ai parametri critici per l'impianto di destino finale, prima di essere avviata a relativo impianto di recupero/smaltimento.
26. Le operazioni di miscelazione rifiuti dovranno essere eseguite rispettando:
- quanto previsto dalla d.g.r. n. 3596/12, così come modificata dalla d.g.r. n. 127/13 e dal d.d.s. n. 1795/14;
 - quanto indicato nel "Protocollo di miscelazione" redatto dall'Azienda e trasmesso nel mese di giugno 2015.
27. In caso di intervenute modifiche normative od alla gestione delle operazioni di miscelazione rifiuti, dovrà essere aggiornato il "Protocollo di miscelazione", trasmettendone copia alla Provincia di Varese ed all'A.R.P.A. – Dipartimento di Varese.

E.5.3. Prescrizioni generali

1. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
2. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
3. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. È vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. È inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
4. La Società nella gestione e nella produzione dei rifiuti deve assicurare la tracciabilità degli stessi, mediante il rispetto dei seguenti obblighi:
 - tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dai formulari di identificazione rifiuto di cui all'art. 193 del medesimo decreto legislativo;
 - iscrizione al SISTRI – Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti di cui al d.lgs. 152/06 e corretta attuazione degli adempimenti previsti;
 - compilazione dell'applicativo O.R.S.O. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui al d.d.g. della Regione Lombardia n. 12868/08) secondo quanto stabilito dalla d.g.r. della medesima Regione n. 2513 del 16.11.2011.

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

E.6. Ulteriori prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto.
2. Il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità di Controllo ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto.
3. Il Gestore deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA ed al Comune competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente.
4. Al fine di consentire le attività di controllo, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.6.1. Condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento impianto

Il Gestore IPPC deve:

- comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune di Tradate e al Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente;
- fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua l'attività di trattamento/recupero dei rifiuti ad essi collegati entro 60 minuti dall'individuazione del guasto, dandone comunicazione all'Autorità competente, al Comune di Tradate e al Dipartimento A.R.P.A. competente per territorio.

E.7. Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

I dati previsti dal piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, dovranno essere inseriti all'interno dell'applicativo "AIDA" con le modalità indicate dal d.d.s. della Regione Lombardia n. 14236 del 3 dicembre 2008, modificato ed integrato con d.d.s. 23 febbraio 2009, n. 1696 ed ulteriormente modificato ed integrato con d.d.s. 13 luglio 2009, n. 7172.

Pertanto entro il 30 aprile dell'anno successivo, il gestore del complesso IPPC è tenuto a compilare l'applicativo implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato "AIDA", con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante l'anno solare.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

E.8. Prevenzione incidenti

Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

E.9. Gestione delle emergenze

Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

Il Gestore dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente, sentita A.R.P.A., fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale, avvalendosi eventualmente del supporto di A.R.P.A., da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

E.11. Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato nei termini indicati nella tabella seguente, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTE APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA	NOTE
Il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi, alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.	Deve essere realizzata una barriera di protezione così come prescritto ai punti q) ed r) del decreto di VIA n. 3458 dell'8.04.2008, entro il 30.09.2009 Realizzato
Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	Per la parte esistente è stato presentato progetto di adeguamento al R.R. n° 4 del 24 marzo 2006, da realizzarsi entro il 31/12/2008. Per la parte in progetto è prevista la totale applicazione. Realizzato
I fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati.	Con l'ampliamento delle aree di stoccaggio verrà garantita l'ispezionabilità dei fusti ivi stoccati su più di 2 lati. Realizzato (magazzino M1)
Differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto.	Sarà totalmente applicata ad esecuzione dei lavori di ampliamento in progetto Realizzato

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

<p>Disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi;</p>	<p>Sarà totalmente applicata ad esecuzione dei lavori di ampliamento in progetto. Realizzato e ci sono apposite procedure operative per la gestione del centro</p>
<p>Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.</p>	<p>Sarà totalmente applicata a esecuzione dei lavori di ampliamento in progetto. Realizzato e ci sono apposite procedure operative per la gestione del centro.</p>

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1. Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli:

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
Valutazione di conformità all'AIA	X
Aria	X
Acqua	X
Suolo	
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	-
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X
Gestione emergenze (RIR)	-
Altro	-

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2. Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio:

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2 - Autocontrollo

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

F.3. Parametri da monitorare

F.3.1. Risorsa idrica

La tabella seguente individua il monitoraggio dei consumi idrici da realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica:

Tipologia	Anno di riferimento	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (mc/anno)
Acqua ad uso civile da acquedotto comunale	X	Annuale	X

Tab. F3 - Risorsa idrica

F.3.2. Risorsa energetica

La tabella seguente individua il monitoraggio dei consumi idrici da realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
Energia elettrica	X	Intero complesso	annuale	X	X	X
Metano	X	Uso uffici	annuale	X	-	-

Tab. F4 - Combustibili

F.3.3. Aria

La seguente tabella individua, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro ^(*)	E1	Frequenza di controllo	Metodi ^(*)
S.O.V. Classe I S.O.V. Classe II S.O.V. Classe III S.O.V. Classe IV S.O.V. Classe V Altri	X	Semestrale	UNI EN 13649 2002

Tab. F5 - Inquinanti monitorati

(*) In accordo a quanto riportato nella nota "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo" di ISPRA prot. 18712 dell'1/06/11 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

(**) Oltre alla determinazione delle sostanze organiche volatili suddivise in classi, vengono ricercati i seguenti parametri: Acetone, Alcool isopropilico, Diclorometano, Esano tecnico, Metil-etil-chetone (MEK), n-Esano

F.3.4. Acqua

Per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riportata di seguito specifica la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

Parametri	S1	S4	Frequenza di controllo	Metodi ^(*) APAT IRSA CNR 29/2003
Volume	X	X	Annuale	
pH	X	X	Annuale	2060
Temperatura	X	X	Annuale	2100
Colore	X	X	Annuale	2020
Odore	X	X	Annuale	2050
Conducibilità	X	X	Annuale	2030
Solidi sospesi totali	X	X	Annuale	2090
COD	X	X	Annuale	5130
Alluminio	X	X	Annuale	3050
Ferro	X	X	Annuale	3160
Nichel (Ni) e composti	X	X	Annuale	3220
Piombo (Pb) e composti	X	X	Annuale	3230
Rame (Cu) e composti	X	X	Annuale	3250
Zinco (Zn) e composti	X	X	Annuale	3320
Fosforo totale	X	X	Annuale	4110
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X	Annuale	4030
Azoto nitroso (come N)	X	X	Annuale	4050
Azoto nitrico (come N)	X	X	Annuale	4040
Grassi e olii animali/vegetali	X	X	Annuale	5160
Idrocarburi totali	X	X	Annuale	5160
Tensioattivi totali	X	X	Annuale	5170+5180
Solventi	X	X	Annuale	5140-5150

Tab. F6 - Inquinanti monitorati

(*) In accordo a quanto riportato nella nota “Definizione di modalità per l’attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo” di ISPRA prot. 18712 dell’1/06/11 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d’analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

F.3.5. Acque sotterranee

Le tabelle seguenti indicano i monitoraggi da eseguire sulle acque sotterranee:

Piezometro	Posizione Piezometro	Coordinate Gauss-Boaga	Livello piezometrico medio della falda (m s.l.m.)	Profondità del piezometro	Profondità dei filtri (m)
PZ1	Monte	X	X	X	X
PZ2	Valle	X	X	X	X
PZ3	Valle	X	X	X	X

Tab. F7 – Piezometri

Piezometro	Posizione Piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m s.l.m.)	Frequenza misura
PZ1	Monte	X	X	Annuale
PZ2	Valle	X	X	Annuale
PZ3	Valle	X	X	Annuale

Tab. F8 - Misure piezometriche quantitative

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

Piezometro	Posizione Piezometro	Misure qualitative** - Parametri -	Frequenza	Metodi*
PZ1	Monte	Metalli (tab. 1, all. 2, d.lgs. 36/2003)	Annuale	
		Composti organici aromatici (BTEX)		
		Alifatici clorurati cancerogeni		
		Idrocarburi totali		
PZ2	Valle	Metalli(tab. 1, all. 2, d.lgs. 36/2003)	Annuale	
		Composti organici aromatici (BTEX)		
		Alifatici clorurati cancerogeni		
		Idrocarburi totali		
PZ3	Valle	Metalli(tab. 1, all. 2, d.lgs. 36/2003)	Annuale	
		Composti organici aromatici (BTEX)		
		Alifatici clorurati cancerogeni		
		Idrocarburi totali		

Tab. F9 - Misure piezometriche qualitative

(*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

(**) I limiti di riferimento dei parametri ricercati nelle analisi di monitoraggio sono quelli della tabella 2 "Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee" – All. V alla parte IV del d.lgs. 152/06.

F.3.6. Rumore

Le campagne di rilievi acustici dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e Comune;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella seguente riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F10 - Verifica d'impatto acustico

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

F.3.7. Rifiuti

Le tabelle seguenti riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso:

CER AUTORIZZATI	OPERAZIONI AUTORIZZATE	CARATTERISTICHE DI PERICOLO	QUANTITA' ANNUA TRATTATA (t)	FREQUENZA E CONTROLLI EFFETTUATI	MODALITA' DI REGISTRAZIONE DEI CONTROLLI EFFETTUATI
Tutti	R/D	X	X	Ad ogni conferimento secondo quanto stabilito dal "Protocollo di Gestione Rifiuti"	Digitale o cartaceo

Tab. F11 - Controllo rifiuti in ingresso

Di seguito si riportano le procedure di controllo sui rifiuti in uscita:

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti	X	x	Verifica analitica della non pericolosità o determinazione della classe di pericolosità; determinazione degli eventuali parametri individuati per l'avvio alle operazioni di recupero/smaltimento	Al momento della prima produzione e successivamente secondo le tempistiche di seguito riportate:	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F12 - Controllo rifiuti in uscita

- I) Per i rifiuti conferiti presso impianti di recupero autorizzati in procedura semplificata ai sensi degli art. 214 e 216 del d.lgs. 152/06:
- non pericolosi: il produttore è tenuto ad effettuare il campionamento e l'analisi dei rifiuti prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione;
 - pericolosi: il produttore è tenuto ad effettuare il campionamento e l'analisi dei rifiuti prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 12 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione.
- In caso di primo conferimento a nuovo impianto di trattamento rifiuti, l'analisi non può essere antecedente i 2 mesi dal conferimento stesso.*
- II) Per i rifiuti conferiti presso impianti autorizzati in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, il produttore è tenuto ad effettuare il campionamento e l'analisi dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in occasione del primo conferimento all'impianto e, successivamente secondo le tempistiche imposte dall'impianto presso cui gli stessi vengono conferiti e, comunque, ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione.
- In caso di primo conferimento a nuovo impianto di trattamento rifiuti, l'analisi non può essere antecedente i 2 mesi dal conferimento stesso.*
- III) Per i rifiuti non pericolosi classificati con "codice CER a specchio", il produttore, è tenuto ad assicurare e a dimostrare che gli stessi non contengano sostanze pericolose, mediante idonea certificazione analitica da effettuarsi:
- ogni 6 mesi se gli stessi provengono da un ciclo produttivo continuativo;
 - ad ogni conferimento se gli stessi provengono da un ciclo produttivo non continuativo;
- e, comunque, ogni volta che intervengano delle modifiche sostanziali nel processo di produzione.

Installazione IPPC: GEOCYCLE (ITALIA) S.r.l. – Tradate
 Allegato Tecnico al provvedimento n. 2361 del 01.10.2015

F.4. Gestione dell'impianto

F.4.1. Individuazione e controllo sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi:

Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase*	Modalità di registrazione dei controlli
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Vedi Tab. F7	Semestrale	Regime	Cartaceo
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Vedi Tab. F8	In occasione di eventi meteorici Annuale	-	Cartaceo

Tab. F13 - Controlli sui punti critici

* Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime o di arresto

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Sostituzione carboni attivi	Annuale Secondo verifiche F.4.1
Cappe di aspirazione a servizio dell'area travasi carico-scarico	Verifica corretto funzionamento	Annuale
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Pulizia vasche	Annuale/A necessità

Tab. F14 - Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2. Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale)

	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica visiva d'integrità strutturale	annuale	Registro
Platee di contenimento (Magazzini rifiuti)	Prove di tenuta	triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica visiva integrità	annuale	Registro
	Prove di tenuta	triennale	Registro
Serbatoi	Verifica d'integrità strutturale	triennale	Registro
Fusti	Verifica visiva integrità	in fase di utilizzo	Registro in caso di anomalie

Tab. F15 - Tabella aree di stoccaggio

F.5. Planimetrie

La planimetria cui fare riferimento in sede di controllo è la seguente:

Tavola n. 2	Planimetria generale del centro (aggiornamento 24 settembre 2015)
-------------	---

Io sottoscritto Dott. Arch. Roberto Bonelli, Dirigente del Macrosettore Ambiente della Provincia di Varese, dichiaro, ai sensi dell'articolo 22 – comma 2 del D.Lgs. 82/2005 “Codice dell'amministrazione digitale”, che il presente atto, che consta di n. **77** fogli, compresa la presente, è conforme all'originale.

Dichiaro, altresì, che la copia informatica della Planimetria, avente contenuto identico a quello del documento analogico da cui è tratta, alla quale è apposta la mia firma digitale, ha piena efficacia – ai sensi dell'art. 22 – comma 1 – del D.Lgs. 82/2005 “Codice dell'amministrazione digitale” – e che sua esibizione/produzione sostituisce quella dell'originale.

Il presente documento è firmato digitalmente ex articoli 21 e 24, D.Lgs. 82/2005 da:
Dott. Arch. Roberto Bonelli - Dirigente del Macrosettore Ambiente

Varese, lì 1 ottobre 2015

